


scuola parrocchiale dell'infanzia
CASATI SANGIORGIO
via San Emiliani, 1 - Arosio-

PTOF

piano triennale offerta formativa

2025-2028



INDICE

PREMESSA

- Obiettivi del PTOF pag. 3
- Motivazioni del PTOF pag. 4

PARTE 1: CHI SIAMO

- Paragrafo 1: CENNI STORICI pag. 5
- Paragrafo 2: PRINCIPI EDUCATIVI DELLA SCUOLA pag. 6
- Paragrafo 3: FINALITA' pag. 6
- Paragrafo 4: SCELTE METODOLOGICHE E ORGANIZZATIVE pag. 7
- Paragrafo 5: UNA SCUOLA DI ISPIRAZIONE CRISTIANA pag. 8
- Paragrafo 6: LA STRUTTURA pag. 8
- Paragrafo 7: LE RISORSE UMANE pag. 9

PARTE 2: I PERCORSI DIDATTICI

- Paragrafo 1: LE LINEE GUIDA DEI PERCORSI DIDATTICI pag. 11
- Paragrafo 2: IL CURRICULUM pag. 17

PARTE 3: LA PARTECIPAZIONE E IL RAPPORTO SCUOLA FAMIGLIA

- Paragrafo 1: IL RAPPORTO SCUOLA FAMIGLIA pag. 19
- Paragrafo 2: GLI ORGANI COLLEGIALI pag. 20

PARTE 4: UNA SCUOLA INCLUSIVA

- Paragrafo 1: INCLUSIONE SCOLASTICA pag. 21
- Paragrafo 2: IL GLO: GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE pag. 22
- Paragrafo 3: PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE pag. 23
- Paragrafo 4: ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI pag. 23

ALLEGATI:

- allegato 1: REGOLAMENTO INTERNO pag. 25
- allegato 3: PROGETTO DI INCLUSIONE SCOLASTICA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI pag. 37

PREMESSA

obiettivi del ptof

Con la Legge 107 del 13 luglio 2015 art.1 c.2 e seguenti (“La Buona Scuola”) il POF diviene il PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA denominato “PTOF”.

Il piano dell'offerta formativa è il documento con il quale ogni scuola dichiara la propria identità e programma la propria attività educativa. È lo “spazio progettuale nel quale le scuole definiscono la propria visione strategica” (C.M. 1830 del 06/10/2017).

È la carta d'identità della scuola.

“Il PTOF si presenta non tanto come un ennesimo progetto, ma come “il progetto” nel quale si sostanzia il complessivo processo educativo promosso dalla scuola” (C.M. 4 agosto 1999 n. 194).

Il PTOF, nelle sue articolazioni, si ispira al Progetto Educativo che è il documento fondamentale, che esprime l'orientamento culturale e l'indirizzo della scuola Parrocchiale Paritaria Casati Sangiorgio (art. 4 comma 2 C.M. 18 marzo 2003 n. 31).

Il piano dell'offerta formativa, secondo il Regolamento sull'autonomia didattica e organizzativa (D.P.R. 8 marzo 1999, n.275 art.3 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n.59 e della Legge 62/2000 della Parità scolastica), è il *“documento fondamentale della scuola che la identifica dal punto di vista culturale e progettuale e ne esplica la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa”*.

Il PTOF è il naturale sviluppo della pratica didattica e organizzativa di ciascuna scuola e deve essere giocato sui criteri di fattibilità, verificabilità e trasparenza in modo da consentire alla Istituzione scolastica di acquisire credibilità nei confronti dei genitori e dell'intera comunità.

Il PTOF, inoltre, deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale, tenere conto delle esigenze del contesto sociale e nello stesso tempo prevedere un'organizzazione della didattica che assicuri il successo formativo di ogni alunno. In coerenza con quanto affermato dall'articolo 1 del DPR 275/99, la nostra scuola ritiene di dover organizzare percorsi personalizzati di insegnamento/apprendimento e di aprirsi con equilibrio al territorio per coglierne le opportunità da esso offerte e metterle a disposizione dei bambini.

Il PTOF è un documento programmatico triennale, che deve essere predisposto entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento e può essere rivisto annualmente, in cui sono esplicitati gli obiettivi che, in coerenza con le risorse umane e materiali, la scuola vuole perseguire, i risultati attesi e gli indicatori per monitorarli.

Da ultimo, l'offerta formativa si completa di una Carta dei Servizi – Regolamento interno (strumenti per la qualità del servizio e di garanzia e tutela del destinatario del servizio alla PARTE III) e del PAI (Piano Annuale per l'Inclusione alla PARTE II).

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola parrocchiale dell'Infanzia "Casati Sangiorgio", è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 Luglio 2015 n°107, recante la "Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Nell'elaborare il Piano dell'offerta formativa, la scuola ha tenuto conto del regolamento sull'autonomia organizzativa e didattica, delle indicazioni del DM 179/99, della Direttiva 180/99 delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (DM del 31 luglio 2007), delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012) ed ha fatte proprie le finalità della stessa.

Il PTOF, che è il naturale sviluppo della sperimentazione, è la risposta della scuola alle esigenze di rendere effettivo l'apprendimento di tutti gli alunni e quindi di perseguire il successo formativo di ogni alunno e alunna.

Il PTOF vuole rispondere ai seguenti bisogni:

1. sviluppo della collaborazione scuola – famiglia;
2. trasparenza della vita scolastica;
3. individuazione di interlocutori certi;
4. unitarietà della progettazione;
5. individuazione delle responsabilità e delle competenze;
6. verifica del conseguimento di ciò che viene programmato.

La scuola cercherà di soddisfare tali bisogni attraverso la definizione di obiettivi credibili e l'insegnamento centrato sulle caratteristiche di ogni alunno.

motivazione del ptof

Il PTOF rappresenta per l'insegnante lo strumento per definire le proprie attività, per i genitori e le famiglie è lo strumento che li aiuta a conoscere cosa la scuola intende fare e come intende farlo: il PTOF, quindi, è una dichiarazione di azioni concrete.

Esso viene presentato e divulgato pubblicamente in tre specifici momenti:

1. in formato ridotto quale "estratto del PTOF – Brochure informativa all'open day annuale;
2. in formato ridotto quale "estratto del PTOF – Brochure informativa" all'atto di iscrizione, quando "è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie" per essere condiviso e sottoscritto (come prevede il suddetto Regolamento 275/99);
3. "in chiaro" sul sito della scuola.

Il documento P.T.O.F rappresenta una guida concreta nella programmazione e nella realizzazione della quotidiana attività didattica ed educativa che gli operatori scolastici intendono attuare nella scuola e garantisce l'unitarietà, l'integrazione e la coerenza degli interventi formativi scolastici e degli obiettivi da raggiungere. Alla luce di quanto stabilito dalla legge 107/2015, nel c. 1 e 2 dell'articolo 1:

"il compito della scuola nella società è quello di:

1. Affermare il suo ruolo nella società della conoscenza,
2. Innalzare i livelli di istruzione e competenza,
3. Rispettare i tempi e gli stili di apprendimento,
4. Contrastare le disuguaglianze socio-culturali,
5. Recuperare l'abbandono scolastico,

6. Realizzare una scuola aperta al territorio on il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali”.

Attraverso il PTOF, la Scuola si prefigge di far conseguire agli alunni i seguenti obiettivi:

1. acquisire l'autonomia personale e la fiducia nelle proprie possibilità;
2. assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento;
3. esprimere le curiosità;
4. essere motivati alla socializzazione e all'apprendimento;
5. sviluppare al meglio le proprie inclinazioni;
6. assumere sempre maggior consapevolezza di sé;
7. educarsi alla cooperazione e alla solidarietà;
8. riconoscere e superare le difficoltà.

Nello stesso tempo la Scuola opera in modo da:

1. farsi apprezzare da alunni e genitori;
2. farsi conoscere dalla comunità locale e pastorale.

PARTE 1: CHI SIAMO

PARAGRAFO 1: *cenni storici*

La Scuola Paritaria Parrocchiale di Arosio fu istituita per volontà della popolazione e dell'allora Parroco Don Carlo Baj per soddisfare i crescenti bisogni della popolazione nell'ambito dell'educazione della fascia dell'infanzia. Nel 1925 Don Carlo Baj e la Sig.ra Amalia Casati Sangiorgio acquistarono ed amministrarono un immobile da destinarsi al funzionamento di un Asilo Infantile Parrocchiale. L'immobile acquistato venne in seguito "donato" alla Chiesa Parrocchiale SS. Nazario e Celso di Arosio al fine di dotare la Parrocchia di Arosio e quindi il paese di Arosio, di locali adatti ad accogliere ed educare secondo il pensiero cristiano/morale e religioso bambini dai 3-5 anni. L'educazione venne affidata alle Suore della carità di Santa Giovanna Antida Thouret che dal 1926 abitano presso la scuola e si occupano dei bambini. Nel 2001, a seguito dell'aumento delle richieste di iscrizione, è stata inaugurata la nuova ala della Scuola dell'Infanzia costruita con il contributo della comunità parrocchiale di Arosio ed anche alla ristrutturazione del vecchio edificio. Nello stesso anno, il 28 Febbraio 2001, la Scuola ha ottenuto dal Ministero della Pubblica Istruzione, il riconoscimento di scuola paritaria con Prot. n° 488/2355, diventando a tutti gli effetti scuola paritaria che rispetta quindi gli obiettivi e gli standard fissati dal sistema pubblico di istruzione, impegnandosi a elaborare un progetto formativo in armonia con la Costituzione e un piano dell'offerta formativa conforme all'ordinamento scolastico. Nel settembre 2020 si aprono le porte della sezione primavera "sezione degli unicorni" che accoglie 10 bambini di età compresa tra i 24 -36 mesi.

PARAGRAFO 2: *principi educativi della scuola*

Il PRESUPPOSTO EDUCATIVO che informa ed ispira il Progetto educativo che la nostra Scuola dell'Infanzia intende perseguire è la promozione umana della persona, nella consapevolezza che il bambino è persona, "soggetto di diritti", come viene ribadito non solo dalla Costituzione della nostra Repubblica e dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia emanati dall'ONU, ma anche dalle "Indicazioni Nazionali".

La scuola Casti Sangiorgio, si propone come realtà educativa particolarmente attenta a:

- **accogliere**, conoscere, rispettare la personalità di ogni bambino, ciascuno con la propria originalità, spontaneità e creatività, favorendo un clima sereno, gioioso e giocoso di crescita;
- **curare le relazioni** tra insegnanti/educatrici e bambini, tra bambini e bambini, tra contesto educativo e famiglia;
- **educare** il bambino in tutte le sue componenti: cognitive, relazionali, affettive ed emotive, etiche e spirituali.

BAMBINI AL CENTRO: per una scuola dove la persona di ogni bambino è la risorsa della scuola stessa. Indiscusso protagonista del progetto educativo e di ogni attività è il bambino, portatore di esigenze, bisogni, attese, desideri, domande, diverse e specifiche anche in relazione l'età.

FAMIGLIE AL CENTRO: nel rispetto del bene più prezioso per ogni bambino: la sua famiglia.

IL CORPO, IL CUORE E LA PANCIA, LA TESTA: uno sguardo che si poggia su ciascun bambino nella sua totalità, sulla sua persona nella sua intelligenza cognitiva, psicomotoria, emotiva.

PARAGRAFO 3: *le finalità*

Le FINALITÀ sono indicate dalle "Indicazioni Nazionali", che auspicano un'azione educativa che miri a "*promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre ai sei anni di età, nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale*".

In particolare, le 4 finalità specifiche della Scuola dell'Infanzia sono: consolidare l'IDENTITÀ; sviluppare l'AUTONOMIA; acquisire le COMPETENZE; favorire esperienze di CITTADINANZA.

Tutto ciò viene proposto in un clima educativo sereno e giocoso, aperto alla relazione, alla conoscenza, alla condivisione, all'amicizia.

IDENTITÀ: "Consolidare l'*identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, (...) sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile."

AUTONOMIA: "Sviluppare l'*autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto (...); esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni, esprimendo opinioni."

COMPETENZE: "Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi."

CITTADINANZA: “Vivere le prime esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; (...) implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti.

PARAGRAFO 4: *le scelte metodologiche ed organizzative*

Nella scuola ci sono 5 sezioni eterogenee per età e una Sezione Primavera integrata.

La scelta delle sezioni eterogenee per la **SCUOLA DELL’INFANZIA** nasce da un’importante considerazione di fondo; come diceva Loris Malaguzzi, vi è un’ipotesi positiva molto forte sulla possibilità dei bambini di condividere riflessioni e attività fino alla costruzione condivisa delle conoscenze, dando credito ai bambini e alle loro potenzialità, non pensando che lo sviluppo dipenda solo dall’insegnamento dell’adulto. La scuola dell’infanzia, dunque, nella nostra concezione di scuola, è innanzitutto luogo di esperienze condivise tra i bambini, ognuno portatore di molteplici differenze che possono entrare in circolazione del gruppo come risorse affettive, relazionali e cognitive.

IN SINTESI:

1. I bambini di tre anni vengono stimolati dai comportamenti dei compagni più grandi, stimolati alla conversazione, guidati all’acquisizione delle basilari regole di convivenza. Avviene una moltiplicazione degli stimoli, dei contenuti, delle tecniche relazionali, della qualità del gioco. Sperimentano inoltre atteggiamenti di cura proveniente da altri bambini e non solo dagli adulti.
2. I bambini di quattro anni approfondiscono e generalizzano le competenze, consolidano le regole di vita comunitaria, si relazionano e confrontano con i bisogni dei più piccoli e apprendono dal comportamento dei più grandi.
3. I bambini di cinque anni sviluppano capacità pro-sociali quali l’ascolto, la comprensione, l’aiuto.

All’interno della sezione avviene poi una personalizzazione dei percorsi educativo didattici in base all’età anagrafica del bambino, con diversificazione delle metodologie, con un adattamento della proposta a seconda della fascia di appartenenza.

La **SEZIONE PRIMAVERA** accoglie bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, la sua organizzazione è pensata dunque in funzione di un gruppo omogeneo per età con la presenza di una educatrice in un rapporto mai superiore a 1:10. La Sezione Primavera, inserita nel contesto della Scuola dell’Infanzia, offre ai bambini un luogo di socializzazione e di stimolo delle loro potenzialità cognitive, affettive e relazionali, nella prospettiva del loro benessere e del loro armonico sviluppo. Tale luogo di socializzazione, che rappresenta talvolta proprio la prima occasione di vita sociale allargata, permette lo scambio relazionale con i pari, in un contesto facilitante. Questo permette alle educatrici di riferimento di accompagnare e sostenere le dinamiche relazionali tra i bambini e di condurli passo passo all’interiorizzazione delle prime regole utili alla convivenza in gruppo. La Sezione Primavera si pone inoltre l’importante obiettivo di favorire la conquista e il rafforzamento delle autonomie di base dei bambini, permettendo loro di imparare a gestire e comunicare i propri bisogni e necessità personali, in un contesto di cura ed accoglienza.

Vengono sostenute e incentivate infine la creatività, l’immaginazione e le prime forme di linguaggio verbale. Nella nostra scuola la didattica ha un’impostazione co-costruttivista: i saperi non sono pre-confezionati dall’adulto e trasmessi al bambino, che apprende nella misura in cui è in grado di riprodurre in modo pedissequo il modello proposto, quanto piuttosto costruiti con i bambini, attraverso l’azione di un adulto che

predispone il setting d'apprendimento, stimola, monitora, rilancia, propone... Metodologia principe in tal senso è il lavoro di gruppo che attiva cognitivamente e relazionalmente importanti processi di negoziazione d'idee, valorizzazione delle competenze e dei ruoli di ciascuno.

L'inserimento dei bambini prevede gradualità e rispetto dei tempi individuali. Questa è una scelta educativa che non solo concerne i primi mesi di scuola ed in particolare la fascia d'età dei più piccoli, ma è l'atteggiamento quotidiano d'accoglienza delle insegnanti che permettono ad ogni bambino di entrare nella sezione, o con l'irrefrenabile desiderio di gettarsi immediatamente nel gioco e nelle relazioni con i pari, oppure accompagnandolo nel distacco e nell'inserimento nel gruppo, con una cura ed attenzione alle strategie educative da mettere in campo. La cura dell'ingresso e del percorso di ogni giorno nella sua ritualità, che è sicurezza, garantisce il benessere per ciascun bambino nel tempo trascorso a scuola.

Tutto ciò viene proposto in un clima educativo giocoso, aperto alla relazione, alla conoscenza, alla condivisione, all'amicizia. Si impara conoscendo, operando, interagendo, ma soprattutto appassionandosi a ciò che si fa.

PARAGRAFO 5: *una scuola di ispirazione cattolica*

La scuola parrocchiale dell'infanzia Casati Sangiorgio è una scuola privata, paritaria di ispirazione cattolica che aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne.

ESSERE SCUOLA PRIVATA significa che è gestita da un ente privato e non dallo Stato. La nostra scuola è gestita da un ente religioso, la Parrocchia di ss. Nazario e Celso ed eroga un servizio a fronte del versamento di un contributo fisso mensile.

ESSERE SCUOLA PARITARIA significa che, pur non essendo gestita direttamente dallo Stato, rientra nel sistema di educazione pubblico a tutti gli effetti offrendo un servizio aperto a tutti nel rispetto dei principi di libertà stabiliti dalla Costituzione, dalle vigenti norme in materia di sicurezza e di formazione del personale docente.

ESSERE SCUOLA DI ISPIRAZIONE CRISTIANA CATTOLICA significa che ha tra le sue finalità la promozione di un quadro valoriale tipico della cultura cristiano-cattolica. Il suo modello pedagogico si rifà agli insegnamenti di Gesù Cristo e del Vangelo, in particolare ai valori legati alla verità, alla giustizia, all'amore universale, alla libertà, all'accettazione dell'altro custodendone le differenze.

ESSERE SCUOLA FEDERATA FISM significa fa parte di un'associazione che si occupa di favorire il confronto tra i diversi servizi educativi per l'infanzia, orientando e sostenendo le scuole verso scelte comuni che riguardano le attività didattiche e la formazione del personale. sempre garantendo però l'autonomia delle scuole stesse.

PARAGRAFO 6: *la struttura*

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi sono colorati, accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza dei bambini e danno punti di riferimento, belli ed invitanti per fare esperienze d'apprendimento.

Prendersi cura dei bambini si concretizza anche attraverso la cura per gli spazi in cui prende vita l'azione educativa nel quotidiano.

L'EDIFICIO SCOLASTICO si articola in:

- SEI SPAZI ADIBITI A SEZIONI chiamate: unicorni, coccinelle, giraffe, coccodrilli, delfini, farfalle. (Ogni aula è dotata di servizi igienici e affaccio sul giardino);

- un'AULA destinata a progetti per fasce d'età omogenee, per attività espressive, laboratoriali ed esperienziali;
- una SALA NANNA destinata sia ai bambini della sezione primavera sia ai bambini dell'infanzia. Un luogo opportunamente separata per garantire un momento di riposo fatto di coccole e ninne nanne.
- una PALESTRA per attività psicomotoria e attività ludiche immersive;
- un SALONE-GIOCO polifunzionale che si adatta alle esigenze dei singoli gruppi. Viene utilizzato sia per il gioco libero sia per altre attività ludiche strutturate di sezione;
- un GIARDINO esterno per il gioco libero, attrezzato.

GLI SPAZI AGGIUNTIVI:

al piano terra:

- la segreteria didattica;
- spazio refezione per il porzionamento e la somministrazione dei pasti;
- spogliatoio per i dipendenti;
- sala per riunioni d'equipe e colloqui;

al primo piano raggiungibile con ascensore interno

- uno studio adibito a segreteria amministrativa;
- zona lavaggio stoviglie.

L'organizzazione degli spazi risponde all'esigenza di pensare a "spazi educativi" specifici, dove l'ambiente/scuola (curato e pensato a misura di bambini) possa rappresentare per loro una "casa" in cui sentirsi bene e una "scuola" in cui imparare. Risponde a questa esigenza l'organizzazione nelle classi del pranzo e del riposo (invece del refettorio e della sala nanna) in quanto l'aula garantisce tranquillità, familiarità, confortevolezza; caratteristiche che richiamano l'ambiente familiare, dove l'insegnante può più facilmente seguire ad uno ad uno ogni bambino nel soddisfacimento dei suoi bisogni primari, ovviamente nell'ottica di favorirne gradualmente l'autonomia.

PARAGRAFO 7: *le risorse umane*

La nostra scuola si avvale di risorse umane e professionali che lavorano in sinergia, ognuno con il proprio ruolo e competenza specifica, il cui obiettivo comune è la realizzazione di una qualificata offerta formativa, finalizzata al benessere dei nostri bambini. L'azione del personale (dipendenti e collaboratori, retribuiti o gratuiti, giuridicamente vincolati o volontari) deve sempre conformarsi alla natura ed all'ispirazione religiosa e cristiana propria della Parrocchia.

1. IL GESTORE

In quanto scuola Paritaria Parrocchiale, la Scuola dell'Infanzia Casati Sangiorgio trova nel Parroco la figura del Gestore, cioè di colui che si occupa di mantenere alto il profilo della Scuola e garantire la massima esecuzione di tutte le procedure volte a garantire alle Famiglie ed agli alunni il meglio che si possa offrire, limitatamente alla situazione economica. Anche nell'avvicendamento naturale dei diversi Parroci, la Scuola deve sempre mantenere il legame stretto con questa figura.

2. LE RELIGIOSE

Le suore della carità di Santa Giovanna Antida Thouret sono le “custodi” della scuola nel senso più ampio della parola. Custodiscono memoria e tradizione e la loro presenza è un valore aggiunto per la crescita morale e spirituale dei bambini.

3. **LA COORDINATRICE DIDATTICO EDUCATIVA**

La Coordinatrice si occupa della direzione della scuola con la responsabilità di stimolare, organizzare e coordinare tutte le attività educative e didattiche della scuola, in stretto rapporto con il Gestore della Scuola. È referente dei PEI (Progetti Educativi Individualizzati) e gestisce gli interventi educativi e di rete con ATS, UONPIA, Ente Locale, specialisti privati. Promuove percorsi formativi di aggiornamento del personale docente, convoca i Collegi Docenti, i consigli di interclasse e le riunioni assembleari.

4. **LE INSEGNANTI**

La nostra scuola conta la presenza di sei insegnanti titolari di sezione. Ogni insegnante ha una solida preparazione pedagogica e competenze professionali, derivate da un'esperienza pluriennale nel campo educativo con i bambini. Il team educativo è un gruppo di professioniste appassionati, capace di sostare sui bisogni dei bambini, valorizzandone l'unicità. Un gruppo attento e qualificato che fa dell'accoglienza, del custodire e dell'aver cura le scelte imprescindibili del fare scuola.

5. **IL PERSONALE EDUCATIVO**

Sono presenti due educatrici che si occupano dei servizi di pre e post scuola, si occupano inoltre dell'affiancamento alla mattina a rotazione nelle classi.

6. **SPECIALISTI**

Due le figure che attualmente si occupano dei progetti educativo didattici per fasce d'età: la psicomotricità relazionale e l'atelierista esperta Lab.

7. **LE ASSISTENTI EDUCATIVE COMUNALI**

La scuola si avvale della collaborazione di educatrici comunali dedite all'assistenza educativa scolastica rivolta ai bambini con disabilità certificata. Tale personale viene nominato dall'Assistente sociale del comune di residenza del bambino con certificazione.

8. **PERSONALE AMMINISTRATIVO E DI SEGRETERIA**

Nella scuola sono presenti una segreteria didattica ed una amministrativa, Gli orari di segreteria sono i seguenti: dal lunedì al venerdì: dalle 8.30 alle 14.00

9. **IL PERSONALE VOLONTARIO**

La nostra scuola può vantare tra le proprie risorse, un gruppo di persone che, a vario titolo, si prodigano nel sostenere e aiutare le varie iniziative o attività promosse dalla scuola. Queste persone operano secondo il principio della gratuità, offrendo alla scuola un importante contributo: il loro tempo, le loro competenze e abilità, la loro disponibilità e sono regolarmente iscritti all'Albo dei Volontari della Parrocchia. Al personale volontario si aggiungono le figure degli stagisti (alternanza Scuola-Lavoro) e dei tirocinanti universitari che svolgono attività presso la nostra Scuola, in sinergia con gli Istituti Superiori e le Università convenzionate.

I SERVIZI ESTERNI

Al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti alle Famiglie, la Scuola ha affidato ad enti esterni alcuni servizi, svolti da professionisti del settore che si occupano di gestire fornitori, dipendenti e servizio qualità. I servizi di ristorazione scolastica e di pulizie sono dunque esternalizzati ad una società che adotta un sistema di gestione aziendale certificato UNI EN ISO 9001:2015

1. LA CUCINA

La nostra scuola si appoggia alla Union Chef srl, un'azienda italiana aperta 365 giorni all'anno inserita nel mercato regionale, che opera da oltre trent'anni nel settore della ristorazione collettiva con la gestione integrata di mense (aziendali, scolastiche e sociali), self service, gastronomie e centri di cottura. Disponiamo di due menù stagionali (Menù Primavera-Estate e Menù Autunno- Inverno), ciascuno dei quali ruota su una proposta di quattro settimane. In questo modo si garantisce stagionalità e varietà della proposta. Il menù sottoposto ai bambini è redatto in collaborazione con una nutrizionista specializzata, in conformità alle linee guida di ATS in vigore.

2. LE PULIZIE

Il servizio di pulizia è affidato ad una ditta specializzata che si occupa delle pulizie ordinarie, delle pulizie straordinarie e delle sanificazioni. A partire dall'ultima pandemia di Covid 19, infatti, la Scuola si è attrezzata, affinché anche le pulizie seguissero i protocolli stabiliti dal Governo, sia per quanto riguarda la sanificazione dei locali che per tutte le procedure di pulizia.

3. LE MANUTENZIONI VARIE

Oltre ai manutentori professionisti che si occupano del controllo, ripristino e adeguamento della struttura e delle sue attrezzature, La Scuola si avvale di Volontari, cioè di persone esterne che si occupano delle piccole manutenzioni, quelle cioè che non richiedono certificazioni professionali.

PARTE 2: I PERCORSI DIDATTICI

PARAGRAFO 1 : *le linee guida dei percorsi didattici*

1.1: MODALITÀ DELL'AZIONE EDUCATIVA

La Scuola Casati Sangiorgio è una scuola che promuove il PROCESSO e non il PRODOTTO. Promuove la curiosità, l'interesse, la motivazione all'apprendimento dei bambini e lo fa attraverso un metodo di lavoro che predispone spazi, tempi e materiali in modo che il bambino possa liberamente scegliere cosa, come, quanto investigare "provocando" il mondo intorno a sé.

Quello che offriamo ai bambini è una "nuova possibilità" che permette loro di scoprire, conoscere il mondo e se stessi seguendo il proprio unico e personale stile di apprendimento, entrando totalmente nel momento presente e nel piacere del fare, immergendosi nel processo stesso di scoperta, con il proprio ritmo e la propria individualità irripetibile. Per i bambini poter lavorare liberamente sui materiali (alla scoperta delle loro caratteristiche sensoriali e del funzionamento) getta le basi della creatività non convenzionale e non condizionata dai cliché adulti.

Il nostro percorso didattico assume su di sé dei principi fondanti il progetto educativo che si costruisce a partire da uno sfondo integratore, che risente di numerose e differenti influenze pedagogiche. In questo modo si permette di dare unitarietà al processo di insegnamento/apprendimento utilizzando strategie di tipo "costruttivo" facendo leva su motivazione, iniziativa e confronto.

I principi sul quale si fonda questo metodo sono:

1. I bambini sono protagonisti attivi della loro crescita;
2. I bambini posseggono cento linguaggi, che sono metafora delle loro potenzialità, dei loro processi conoscitivi e creativi, delle molteplici forme con cui la vita si manifesta e la conoscenza viene costruita;
3. La partecipazione è il modo con cui il bambino mette in atto il suo processo educativo;
4. L'ascolto attivo tra adulti, bambini e ambiente è la premessa per la buona riuscita del processo educativo;
5. La ricerca è per i bambini il fondamento per la crescita e per questo va riconosciuta e valorizzata.

1.2: I RITMI DELLA GIORNATA

La giornata scolastica ha un ritmo molto preciso, cadenzato da momenti ricorrenti nella vita quotidiana, chiamati routine, che contraddistinguono il "fare scuola all'infanzia".

Attraverso comportamenti usuali e azioni consuete, si sviluppa l'autonomia del bambino e si potenziano le sue abilità: il riordino, il lavarsi le mani, l'apparecchiare, l'allacciarsi la giacca. Tutte queste attenzioni concorrono allo sviluppo armonioso della persona e richiedono tempo ed attenzione da parte dell'adulto di riferimento. Attorno a questi momenti, trasversali sull'intera giornata, ruotano ovviamente tutte le attività curriculari e progettuali oltre al tempo della libera scelta, che consente al bambino di esprimere se stesso a seconda delle proprie esigenze, tramite attività che gli permettano di valorizzare le proprie potenzialità e di distinguersi dagli altri.

La giornata è così scandita:

9.00 – 9.15	Entrata e accoglienza in sezione
9.30 – 11.30	Attività didattiche in sezione o progetti didattico educativi per fasce d'età omogenee
11.30	Riordino e pratiche igieniche in preparazione del pranzo
11.45 – 12.30	Pranzo
12.30 – 14.00	Momento ricreativo
13.00 – 15.00	Nanna per i piccoli e per i bambini della sez. primavera
14.00 – 15.00	Attività didattiche in sezione
13.15 – 15.15	Progetti didattico educativi per fasce d'età omogenee (a turnazione nei giorni prestabiliti)
15.00	Risveglio per i piccoli e per i bambini della sez. primavera
15.30 – 15.45	Uscita

1.3: SERVIZI OFFERTI

Il tempo scuola si completa dei servizi aggiuntivi, a pagamento e solo su richiesta delle famiglie, del PRESCUOLA, dalle 7.30 alle 9.00 e del POST SCUOLA, dalle 16.00 alle 18.00.

I servizi si attivano al raggiungimento di un numero minimo di iscritti pari a 10 bambini per servizio.

Il pre e post scuola vengono realizzati nel salone e nel giardino dell'infanzia e sono rivolti a tutti i bambini dell'infanzia e della Sezione Primavera.

1.3.1: PRE-SCUOLA

Il pre-scuola si configura come momento *d'accoglienza e d'intrattenimento* dei bambini prima dell'inizio delle attività. Rappresenta il primo momento d'incontro tra il bambino e la scuola e consente pertanto di stabilire una relazione di fiducia e di dialogo tra le due parti. Essendo il momento del distacco dai genitori, viene data particolare attenzione alla creazione e al mantenimento di un clima sereno e giocoso. Le attività proposte nel pre-scuola favoriscono un inserimento nel contesto scuola graduale e piacevole, attraverso l'espressione ludica e creativa.

1.3.2: POST-SCUOLA

Il post-scuola rappresenta un momento di attività libere, con l'obiettivo di mettere a disposizione dei bambini spazi e materiali da utilizzare anche in autonomia. Come durante il resto della giornata particolare attenzione è data alla socializzazione dell'attività che restano prevalentemente di carattere ludico.

1.3.3: SCUOLA ESTIVA

La scuola sostiene le famiglie prolungando il servizio educativo nel mese di luglio.

Ogni anno un tema differente caratterizza il periodo di svolgimento della proposta, a partire dal quale si articolano le attività ludiche, espressive, motorie e musicali. In un clima divertente e rilassante i bambini possono sperimentare, giocare, apprendere e stare con gli altri. La forza di questo servizio è la continuità di presenza delle figure educative della scuola. La realizzazione di tale servizio sarà subordinata alle condizioni dettate dagli apparati preposti e alla possibilità di realizzazione da parte della Scuola.

L'attivazione del servizio è subordinata al raggiungimento di un numero minimo di iscritti.

1.4: PROGRAMMAZIONE ANNUALE

è una proposta ricca e stimolante, ogni anno diversa, con un filo conduttore che integra le esperienze. Un PROGETTO EDUCATIVO nella Scuola dell'Infanzia nasce dall'incontro tra un'idea e uno o più bisogni percepiti come emergenti nel contesto educativo reale. Si articola così un percorso che crea per i bambini occasioni per imparare a conoscere sé stessi, il mondo che li circonda e per percepirsi come appartenenti ad un gruppo. Da un lato la creazione della propria identità personale, dall'altro la costruzione di un'identità sociale condivisa (il gruppo classe e la scuola).

Il progetto si compone di momenti comuni chiamati "EVENTI" che aprono alle diverse unità di apprendimento attraverso la rappresentazione teatrale, la sorpresa, l'imprevisto che irrompe nella quotidianità. E poi il dispiegarsi della progettazione che incontra i vissuti dei bambini e che crea cammini e itinerari diversi a seconda del contesto che la sviluppa.

E infine... una ricerca bibliografica di albi illustrati per l'infanzia sempre attenta e innovativa, per guidare le scelte didattiche e di senso.

La progettazione educativa e didattica annuale è una proposta densa e stimolante, ogni anno diversa, che si costruisce a partire da uno sfondo integratore, che risente di numerose e differenti influenze pedagogiche. Il filo conduttore orienta le scelte didattiche e metodologiche ed assume su di sé i principi fondanti il progetto educativo stesso. In questo modo si permette di dare unitarietà al processo di insegnamento/apprendimento utilizzando strategie di tipo "costruttivo", facendo leva su motivazione, iniziativa e confronto.

Capisaldi che rendono possibile la progettazione sono:

- i bambini e le bambine sono attivi protagonisti dei processi di crescita;

- i bambini posseggono cento linguaggi, cento modi di pensare, di esprimersi, di capire, di incontrare l'altro attraverso un pensiero che intreccia e non separa le dimensioni dell'esperienza. I cento linguaggi sono metafora delle straordinarie potenzialità dei bambini, dei processi conoscitivi e creativi, delle molteplici forme con cui la vita si manifesta e la conoscenza viene costruita;
- la partecipazione è il valore e la strategia che qualifica il modo dei bambini di essere parte del progetto educativo; è la strategia educativa che viene costruita e vissuta nell'incontro e nella relazione giorno dopo giorno;
- l'atteggiamento attivo di ascolto tra adulti, bambini e ambiente è premessa e contesto di ogni rapporto educativo. L'ascolto è un processo permanente che alimenta riflessione, accoglienza e apertura verso di sé e verso l'altro; è condizione indispensabile al dialogo e al cambiamento;
- ogni bambino è costruttore attivo di saperi, competenze ed autonomie, attraverso originali processi di apprendimento che prendono forma con modalità e tempi unici e soggettivi nella relazione con i coetanei, gli adulti e gli ambienti;
- la ricerca rappresenta una delle essenziali dimensioni di vita dei bambini, una tensione conoscitiva che va riconosciuta e valorizzata.

1.5: I.R.C. INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'insegnamento della religione Cattolica nella scuola dell'Infanzia Paritaria promuove la maturazione dell'identità nella dimensione religiosa, valorizzando le esperienze personali e ambientali, orientando i bambini a cogliere i segni della religione cristiana cattolica. Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.

Dall'insegnamento della religione cattolica i bimbi acquisiscono i primi strumenti necessari a cogliere i segni della vita cristiana, ad intuirne i significati, ad esprimere e comunicare parole, gesti, simboli della loro esperienza religiosa.

Tre sono gli obiettivi specifici di apprendimento:

1. Osservare il mondo come dono di Dio Creatore di tutti gli uomini,
2. Scoprire la figura di Gesù attraverso i Vangeli e le celebrazioni delle feste cristiane,
3. Scoprire la Chiesa come luogo di incontro della comunità cristiana e conoscere le figure che hanno testimoniato il comando evangelico dell'Amore.

I traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vati campi di esperienza:

1. il sé e l'altro: il bambino scopre, nei racconti del Vangelo, la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.
2. Il corpo e il movimento: riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui, per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

3. L'arte, la musica, i media (creatività, linguaggi ed espressione): riconosce alcuni linguaggi, simboli e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, spazi, arte) per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.
4. I discorsi e le parole: impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.
5. La conoscenza del mondo: osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Nella nostra scuola all'insegnamento della religione cattolica viene riservato uno spazio settimanale e si utilizzano strumenti quali video, canti, libri illustrati e racconti, il Vangelo e la Bibbia, per avvicinare i bambini alla dimensione religiosa.

1.6: AMPLIAMENTO DEL P.T.O.F - i progetti -

La nostra scuola dell'Infanzia propone una serie di progetti e attività, volte ad ampliare il P.T.O.F. ottimizzare le risorse umane e favorire proposte pedagogicamente valide per tutti i bambini e le bambine. Tali iniziative seguono un percorso condiviso da tutte le sezioni nel pieno rispetto delle singolarità e dell'unicità di ogni piccolo utente.

1.6.1: PROGETTO DI PSICOMOTRICITÀ RELAZIONALE

È una proposta ampia e sempre diversa, condotta da una specialista dell'età evolutiva che articola e cura un percorso continuativo da ottobre a maggio, con cadenza settimanale della durata di un'ora.

La finalità generale del progetto risiede nel favorire lo sviluppo armonico del bambino, sia motorio che cognitivo ed affettivo, attraverso il movimento e la partecipazione ludica.

Il setting fa sentire a proprio agio il bambino, libero di esprimersi e sperimentare le proprie capacità in una situazione di efficacia

La psicomotricità relazionale è un'attività pensata a favore del bambino come un momento di crescita e di condivisione di emozioni e di vissuti in continua evoluzione raccontati attraverso il corpo in movimento in uno spazio e in un tempo ben definito e rassicurante per ciascuno di loro.

Il gioco rappresenta una fonte di piacere e di opportunità in cui ogni bambino si sente libero di esprimersi, partendo spontaneamente da quello che sa fare, per raggiungere una maggior consapevolezza delle proprie competenze emotive-relazionali, corporee e cognitive.

Attraverso l'uso della corporeità e degli oggetti presenti in sala i bambini acquistano più fiducia in loro stessi, stabiliscono una relazione empatica con l'altro, riflettono sulle loro azioni e allenano il proprio potenziale creativo valorizzando le loro risorse con un interesse

1.6.2: PROGETTI PER FASCE D'ETÀ OMOGENEE

“L'educazione non si costruisce nel vuoto, deve avere un luogo in qualche spazio”. A disposizione di tutti i bambini, uno spazio allestito che è luogo di relazione, luogo di creatività, luogo di esperienza e di crescita. Un ambiente “adatto ma adattabile” alle esigenze dei bambini. Spazio pensato, delineato, riconoscibile nella struttura, ordinato, raccolto, familiare, Uno spazio che vuole essere occasione e opportunità per tutti i nostri bambini che li abiteranno. laboratori differenti per le diverse fasce d'età con obiettivi specifici e proposte diversificate I bambini vivono un'esperienza d'immersione in un ambiente adatto ma adattabile, con obiettivi diversificati a seconda della fascia d'età di appartenenza. Tali progetti hanno inizio dopo un periodo di osservazione volto ad intercettare gli interessi dei bambini stessi.

1.6.3: PROGETTO GESTO GRAFICO

Un progetto dedicato e specifico per bambini di 6 anni, incentrato sul gesto grafico potenziamento delle aree indispensabili al consolidamento dei prerequisiti utili al passaggio alla scuola Primaria. La metodologia utilizzata sarà quella della prima educazione al gesto grafico ispirata al Metodo Venturelli. La scrittura, infatti, non è il punto iniziale di un processo di apprendimento grafico (che inizia alla Scuola Primaria) ma è l'ultimo tassello di un percorso lento e lungo che inizia con lo scarabocchio e con il disegno alla scuola dell'infanzia, passando dal controllo della mano, la coordinazione occhio-mano, la motricità fine e la lateralità. Lo sviluppo grafo-motorio va dunque visto come un continuum all'interno del percorso di maturazione di ogni singolo bambino che acquisisce, col tempo e l'esercizio, competenze sempre più elevate, le cui basi, anche pratiche, sono le seguenti:

1. partire dal piano verticale a quello orizzontale;
2. dalla postura in piedi a quella seduta;
3. dal grande al piccolo (foglio di quaderno);
4. dal semplice al complesso, dall'alto verso il basso e da sinistra verso destra;
5. dal singolo elemento a più forme contemporaneamente;
6. allenare il senso del tatto per imparare a conservare il movimento;

consolidare il controllo della mano attraverso giochi con strumenti finalizzati per potenziare la dissociazione delle dita e la presa dello strumento

ALTRI PROGETTI

1.6.4: PROGETTO CONTINUITÀ SCUOLA DELL'INFANZIA-SCUOLA PRIMARIA

Nasce dall'esigenza di individuare strategie educative che favoriscano il passaggio degli alunni fra i diversi ordini di scuola, in maniera serena, graduale e armoniosa. Sono organizzate e realizzate numerose iniziative dedicate sia alle famiglie che ai bambini: workshop, scuola aperta, Open Day, laboratori, ambientamento in struttura per favorire la conoscenza dei bambini tra di loro e con le insegnanti delle future classi prime.

Sono inoltre previsti:

- incontri con le insegnanti referenti dei vari progetti raccordo con le principali scuole del territorio per il preziosissimo passaggio di informazioni;
- la compilazione delle griglie di valutazione inoltrate dalle varie scuole primarie dislocate sul territorio.

1.6.5: PROGETTO CONTINUITÀ SEZIONE PRIMAVERA- SCUOLA DELL'INFANZIA

Per i bambini che frequentano la nostra sezione primavera è pensato e attuato un progetto di passaggio che si svolge prettamente nei mesi di aprile, maggio e giugno. Ogni anno, infatti, i bambini hanno modo di familiarizzare con gli spazi dell'infanzia, con i bambini e le insegnanti.

Una volta che vengono poi rese note le formazioni classi per l'anno scolastico successivo i bambini vengono accompagnati a turno, dalla propria educatrice, nelle loro future sezioni di appartenenza, per un percorso di ambientamento che facilita poi il passaggio a settembre.

Tale percorso prevede momenti strutturati e liberi di gioco, pranzo e merende insieme.

Durante tutto l'anno scolastico, inoltre, molti momenti di vita scolastica sono condivisi tra i bambini della sezione primavera e quelli della scuola dell'infanzia: uscite didattiche, feste, eventi teatrali, pranzi in condivisione.

1.6.7: PROGETTO BIBLIOTECA

In collaborazione con la Biblioteca Comunale di Arosio la scuola promuove il legame tra bambino e libro e l'amore per la lettura. Ogni anno viene attivato il prestito di libri della biblioteca direttamente a scuola, oltre all'organizzazione di visite della biblioteca e momenti di lettura guidata a scuola.

PARAGRAFO 2: *il curriculum*

PROGRAMMARE PER COMPETENZE:

Le “Indicazioni Nazionali per la Scuola dell’Infanzia”, emanate dal MIUR nel 2012, individuano per la scuola dell’Infanzia le quattro finalità, volte a promuovere lo sviluppo di identità, autonomia, competenza e cittadinanza (*si veda nel presente documento il capitolo 2, Parte I: finalità della scuola dell’Infanzia*).

Queste finalità si concretizzano attraverso cinque campi d’esperienza:

1. Sé e l’altro,
2. il corpo e il movimento,
3. l’arte, la musica e i media,
4. i discorsi e le parole,
5. i numeri, lo spazio e i fenomeni viventi

Le finalità della scuola dell’infanzia, come descritto nelle Indicazioni per il Curricolo (settembre 2012), devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l’originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

IL BAMBINO è posto perciò al centro dell’azione educativa. “Per ogni bambino o bambina, la scuola dell’infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza, della cittadinanza. La Scuola si propone di raggiungere tali finalità collocandoli all’interno di un processo formativo che riconosce la priorità educativa della famiglia.

Il piano di lavoro proposto mirerà al raggiungimento di competenze da parte del bambino.

Programmare per competenze significa:

IL BAMBINO: è posto al centro del processo formativo, ogni alunno possiede stili cognitivi diversi

IDEA DI APPRENDIMENTO: non si può pensare a processi meccanici e cumulativi quando si parla di conoscenza ma bensì di esperienze realizzate in luoghi e tempi diversi secondo modalità di elaborazione personali, dipendenti dal contesto e dall’esperienza stessa. Dall’esperienza deriva la conoscenza: la competenza è un insieme di saperi e abilità.

FINALITA’: sviluppo della persona nella sua interezza (imparare ad imparare). Ogni alunno deve potersi realizzare considerando la sue attitudini, capacità e valori, per potersi inserire in modo attivo nella società.

METODOLOGIA: didattica modulare e flessibile; individuazione nella proposta formativa di nodi concettuali di base e di relazione che collegano con un’organizzazione flessibile le risorse.

L’attuazione di quanto sopra avverrà tramite “l’esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione.

Pur nell’approccio globale che caratterizza la scuola dell’infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearli dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti.” (Ministero della pubblica istruzione, Indicazioni per il curriculum, Roma, settembre 2012).

2.1: FORMAZIONE del PERSONALE

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità nella nostra offerta formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali, scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca, l'azione e l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità scolastica, l'innalzamento della qualità della proposta e la valorizzazione professionale.

2.2: DOCUMENTAZIONE

Curare la documentazione, gli allestimenti, i processi da cui prendono vita le esperienze fatte dai bambini fa parte del nostro "fare educativo". Documentare è COMUNICAZIONE e dà valore al progetto. Un progetto che non solo diventa visibile ma è la testimonianza più bella, vera e concreta di quel percorso scelto, pensato e vissuto. Documentare, per noi, vuol dire lasciare traccia e costruire una memoria delle proprie esperienze. Rappresenta un'occasione importante per costruire semplici forme di storia personale, che consentono ai bambini di rivivere e fissare i momenti più significativi. Per questo ci piace condividere quanto vissuto attraverso corner posti all'ingresso delle singole sezioni, raccolte fotografiche e parole vere e spontanee dei bambini durante le attività svolte così che anche voi genitori possiate respirare aria di scuola

2.3: VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Nella scuola dell'Infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati. L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse ed emergenti. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo. Nel primo periodo dell'anno scolastico, settembre e ottobre, viene eseguita una prima osservazione di tutti i bambini da parte dei docenti, con particolare attenzione ai nuovi iscritti. Durante l'inserimento nella sezione di appartenenza, i bambini vengono accolti e accompagnati attraverso le prime esperienze esplorative dell'ambiente e dei materiali. L'osservazione comprende le aree: autonomia relazione, motricità globale, linguistica ed ha lo scopo di raccogliere e riflettere sulle informazioni per programmare le attività educative didattiche; parte dalla rilevazione dei bisogni di ogni bambino e comprende momenti di valutazione dei livelli di padronanza delle competenze. Attraverso l'osservazione mirata si evita la classificazione e il giudizio sulle prestazioni per orientare il percorso, rinforzare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità attraverso una logica di ricerca-azione.

Strumento fondamentale nella scuola è l'osservazione sistematica o occasionale del bambino con vari strumenti, per costruire percorsi didattici mirati e per ricalibrarli quando se ne presenti la necessità. Occorre considerare il processo di apprendimento come un fatto dinamico e progressivo ed attuare momenti di verifica iniziali, in itinere e finali. Durante questo processo è bene "sollecitare sinergicamente il bambino in tutte le sue potenzialità", dando la possibilità di scoprire ed utilizzare il proprio stile di apprendimento.

Per i bambini che frequentano l'ultimo anno verranno predisposte delle schede di passaggio per verificare le competenze dei bambini, i processi di maturazione personale, i traguardi di sviluppo e gli obiettivi formativi raggiunti.

2.4: LE COMPETENZE SPECIFICHE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è auspicabile attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

1. Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure,
2. avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
3. Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
4. Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
5. Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
6. Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere.
7. Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
8. Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio
9. temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
10. Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
11. È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
12. Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze

PARTE 3: LA PARTECIPAZIONE E IL RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

PARAGRAFO 1: *il rapporto scuola-famiglia*

Le Famiglie sono chiamate a collaborare, secondo le proprie forze e competenze e capacità alla condivisione delle linee educative della Scuola. Non è possibile un autentico percorso educativo senza la presenza delle Famiglie. Esiste una linea di continuità tra Scuola e Famiglia, tale per cui, le Famiglie sentano necessaria la partecipazione alle riunioni e alle attività proposte dalla Scuola, affinché i bambini sentano una circolazione positiva di idee e condivisione tra i Genitori e le Insegnanti.

La scuola promuove la comunicazione, la collaborazione e il coinvolgimento partecipativo delle famiglie, a partire dallo scambio quotidiano con le insegnanti. Inoltre, mette a disposizione un tempo di ascolto e accoglienza incentrato sulla COSTRUTTIVITA' e il DIALOGO proficuo attraverso colloqui, programmati o su richiesta, permettono di condividere osservazioni sui bambini e riflettere insieme ai genitori, valutando, qualora necessario, strategie personalizzate e funzionali E ancora RIUNIONI ASSEMBLEARI e di SEZIONE momenti unici per comprendere e condividere il senso e la ricchezza dei percorsi educativi e didattici che il collegio docenti pensa e che prendono forma nell'incontro con i bambini.

PARAGRAFO 2: *gli organi collegiali*

L'Art. 1, comma 4, lett. C, della legge 62 /2000 prevede che in ogni scuola vengano istituiti e funzionino "organi collegiali improntati alla partecipazione democratica".

Nella nostra scuola sono attivi:

1. **IL CONSIGLIO DI SCUOLA:** un gruppo operativo, chiamato "Consiglio di Scuola" che è composto dal Parroco pro-tempore, dalla Religiosa delle Suore di S. Giovanna Antida presente in Scuola, dalla Coordinatrice educativa, da un componente esterno con competenze tecniche e da un componente del volontariato parrocchiale che opera all'interno della Scuola. Il Parroco può individuare all'interno del gruppo operativo di cui sopra un Suo Vice al quale delegare alcune competenze. La nomina del Consiglio di Scuola è di competenza del Parroco pro-tempore. La durata in carica del Consiglio di Scuola è di quattro anni; i componenti possono essere confermati per più mandati senza interruzioni
2. **IL COLLEGIO DOCENTI** (con funzione di collegio o di progettazione): convocato e presieduto dalla Coordinatrice della scuola si riunisce indicativamente due volte al mese. Vede la partecipazione di tutte le docenti e si discute-decide in riferimento a: progetti e progettazione annuale, organizzazione feste ed eventi, osservazioni e riflessioni sui bambini, l'organizzazione della vita scolastica, la formazione in servizio. Il collegio docenti è luogo di scambio, confronto, riflessione e decisione.
3. **CONSIGLIO DI CLASSE:** costituito dai genitori di ogni sezione, l'insegnante della sezione stessa e dalla Coordinatrice. Si riunisce per discutere dell'andamento della sezione, approfondire le proposte che vengono fatte ai bambini, affrontare eventuali problemi relativi alla sezione in particolare.
4. **CONSIGLIO DI INTERSEZIONE:** costituito dai genitori rappresentanti di sezione, un'insegnante presieduto dalla Coordinatrice, che lo convoca. Si riunisce almeno due volte all'anno e in via straordinaria per discutere su eventuali proposte da sottoporre all'attenzione del Collegio Docenti e del Gestore della Scuola.
5. **ASSEMBLEA DI INIZIO ANNO SCOLASTICO:** Si riunisce ad inizio anno scolastico per la presentazione della progettazione annuale, dei progetti per fascia d'età omogenea, per l'elezione dei rappresentanti di classe. È presieduto dal Legale Rappresentante e dalla Coordinatrice, partecipano tutte le insegnanti e il personale educativo, gli specialisti dei progetti e tutti i genitori dei bambini frequentanti.

PARTE 4: UNA SCUOLA INCLUSIVA

PARAGRAFO 1: *inclusione scolastica*

Una scuola che 'include' è una scuola che "pensa" e che "progetta" tenendo a mente proprio tutti. Una scuola che, come dice Canevaro, non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni 'normali' della scuola. Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto. L'inclusione è uno degli elementi di qualità che fanno parte di questo cammino e rappresenta al tempo stesso una sfida, con la capacità di comprendere e gestire un processo dinamico che riconosca l'importanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Abbiamo bisogno di trasformare il tessuto educativo creando:

- una scuola come "comunità" accogliente, in grado di cooperare, di valorizzare ognuno e di rendere autentici i valori inclusivi condivisi da chi opera a scuola, dalle famiglie, dai bambini, dal contesto sociale
- una scuola "per tutti", nella quale i bambini e le loro famiglie, gli insegnanti e ogni altra figura sono aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati attraverso un sostegno diffuso, azioni coordinate, percorsi formativi
- una scuola come "laboratorio aperto", nella quale le progettualità degli insegnanti, degli esperti, della comunità sociale... si incontrino per rispondere in modo coordinato e coerente ai differenti bisogni dei bambini, mobilitando le risorse di ognuno

Abbandoniamo l'idea che i bambini disabili o con BES siano una minoranza che ha bisogno di essere integrata; la disabilità, lo svantaggio, non sono dentro al bambino ma derivano da come egli si trova a vivere e a crescere nel suo contesto di vita e culturale.

L'inclusione scolastica dovrebbe evitare di mettere delle etichette o creare categorie ed avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curricolari per permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità. Si allarga la nozione stessa di sostegno, che si traduce in "ogni attività che accresce la capacità da parte della scuola di rispondere alle diversità degli allievi". (A. Dallapè-Trento).

La scuola si orienta prefiggendosi finalità inclusive quali:

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri, di alunni con disabilità o BES e di alunni con problematiche di tipo medico.
- Facilitare l'ingresso a scuola di bambini di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale; come di bambini con disabilità certificate o meno, bambini con bisogni educativi speciali e bambini con esigenze mediche e alimentari particolari.
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.

- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno.
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

PARAGRAFO 2:

il glo: gruppo di lavoro operativo per l'inclusione

Al fine di favorire l'inclusione scolastica sulla base della Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e della Circolare Ministeriale n.8 6/3/2013 il Gestore, la Direzione, i docenti e gli specialisti cercano di promuovere, ovvero l'attenzione alla persona e il benessere psicofisico di ciascun alunno.

FUNZIONI

- Rilevazione di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola e realizzazione di Piani Educativi Individualizzati (PEI);
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi proposti in rete tra scuole posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- Confronto e condivisione su situazioni particolari rilevate nelle diverse classi che prevedano supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Proposta di progetti emotivo-relazionali per le classi finalizzati alla promozione del benessere del singolo e del gruppo classe;
- Formulazione di ipotesi di incontri tematici per genitori ed insegnanti, al fine di promuovere una condivisione di obiettivi e strategie che consentano di creare una rete costruttiva intorno ai bambini che frequentano la Scuola Casati sangiorgio;
- Elaborazione di una proposta di *Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)* riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

PARAGRAFO 3: *piano annuale d'inclusione*

Il PAI è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate.

Il PAI conclude il lavoro svolto collegialmente dalla scuola e costituisce il fondamento per l'avvio del lavoro dell'a.s. successivo.

Ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico

- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola

La redazione del PAI, come pure la sua realizzazione e valutazione, è l'assunzione collegiale di responsabilità da parte dell'intera comunità scolastica sulle modalità educative e i metodi di insegnamento adottati nella scuola per garantire l'apprendimento e il benessere di tutti i suoi alunni.

PARAGRAFO 4: *aspetti organizzativi e gestionali*

4.1: LA SCUOLA

1. Elabora una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).
2. Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
3. Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

4.2: LA COORDINATRICE

Convoca e presiede il Collegio docenti, il GLO e tiene i contatti di raccordo con gli enti preposti (ATS, Centri specialistici privati, specialisti, enti territoriali ed ospedalieri).

4.3: G.L.O.

Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; formulazione proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili e BES nell'istituto; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai docenti referenti, di sostegno e curricolari; elaborazione di una proposta di P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

4.4: COLLEGIO DOCENTI

Delibera del PAI (mese di giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

4.5: ALUNNI CON DISABILITÀ O BES

Per realizzare una buona qualità dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità e un'efficace azione inclusiva per i molti più alunni con Bisogni Educativi Speciali abbiamo la necessità di "rendere sempre più speciale la normalità del far scuola tutti i giorni" (lanes Dario).

RIFERIMENTI NORMATIVI:

1. BES Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012: "In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana" (Dir. MIUR 27/12/2012).
2. Tenuto conto della legge 104 del 1992, della legge 62 del 2000, la nota sugli alunni disabili MIUR 2009, la nostra scuola ha redatto un Piano per l'inclusione scolastica, partecipa agli incontri del GLO sia per i

bambini che presentano certificazione di disabilità, sia con i bambini che presentano delle difficoltà personali o problemi di salute. La scuola attraverso la famiglia contatta l'equipe psico-medica per concordare le modalità di inserimento del bambino (nel caso di bambini che vengano iscritti per la prima volta alla scuola dell'infanzia) e predisporre così i primi obiettivi. A seguito dell'inserimento la scuola redige il PEI.

4.6: ALUNNI CON ALLERGIE, INTOLLERANZE, DIABETE E CELIACHIA

In caso di allergia, intolleranza e celiachia di un bambino e di una bambina la famiglia ha l'obbligo di segnalarlo alla Scuola in modo che si possano attivare i protocolli atti a salvaguardare la salute del bambino stesso. In particolar modo verranno attivati i protocolli per la somministrazione dei pasti definiti speciali, con Diete Speciali prive degli alimenti non idonei per i bambini interessati.

4.7: ALUNNI BISOGNOSI DI FARMACI SALVAVITA

Per quanto riguarda la somministrazione del farmaco i due riferimenti normativi sono i seguenti:

La Raccomandazioni Internazionali del 25 novembre 2005

https://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2005/allegati/linee_guida_farmaci.pdf

La Circolare Ministeriale n. 321 del 10.01.2017 il Ministero dell'Istruzione. La somministrazione va inquadrata nel diritto del bambino alla partecipazione alla vita scolastica e alla assoluta necessità di somministrazione.

Essendo una situazione estremamente delicata si richiede il massimo rispetto delle questioni legate alla Privacy; alla discrezionalità e all'esatte esecuzione delle procedure stabilite tra Scuola, Famiglia e Medico

4.8: ALUNNI SVANTAGGIATI

La Scuola Casati Sangiorgio è sensibile verso tutte le forme di svantaggio che gli alunni potrebbero manifestare. Nella logica dell'accoglienza e del sostegno alle fragilità individuali o familiari la Scuola cerca di offrire l'opportunità che tale svantaggio possa essere superato.

Le forme di svantaggio possono riguardare l'area socio-economica, l'area linguistico-culturale e l'area affettivo-comportamentale.

LEGITTIMIZZAZIONE

Il Collegio Docenti con le educatrici e gli specialisti propone e il Consiglio di Scuola approva il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF) per gli anni scolastici 2025-2028 redatto ai sensi della legge 10772015 per la Scuola dell'Infanzia Casati Sangiorgio paritaria con D.M. prot.488/2355 del 28 febbraio 2001.

Proposto e riscontrato dal Collegio docenti il 19 novembre 2024

Presentato al Consiglio di Scuola il 02 dicembre 2024

Riesaminato e verificato dal Coordinatore educativo-didattico il 06 dicembre 2024

Tenuto conto che il Documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti, il presente documento viene revisionato e adottato da questa scuola in data 10 dicembre 2024.

Arosio 11 dicembre 2024
per il consiglio di scuola
il Legale rappresentante

per il collegio docenti
la coordinatrice educativa didattica

ALLEGATO 1 AL PTOF 25-28:

regolamento interno

PREMESSA

La Scuola dell'infanzia Casati Sangiorgio, ente parrocchiale e paritario, senza fini di lucro, concorre alla formazione fisica, psichica, morale e intellettuale, nonché allo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine in età prescolare, promuovendone le potenzialità di autonomia, creatività ed apprendimento ed operando per assicurare un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative. Intende, nel rispetto dei primari diritti e doveri dei genitori di educare i figli, radicare la propria proposta educativa aperta a tutti nella concezione cattolica della vita che genitori ed insegnanti si impegnano a rispettare, in spirito di vicendevole collaborazione.

il regolamento interno è l'insieme delle norme che regolano la vita della scuola.

Tale regolamento stabilisce le modalità organizzative e gestionali della Scuola secondo criteri di trasparenza e coerenza.

Il regolamento della Scuola dell'Infanzia parrocchiale paritaria "Casati Sangiorgio" di Arosio, viene proposto dal Consiglio di Scuola ed approvato dal Legale rappresentante (il Parroco pro tempore) sulla base della normativa vigente, dei valori ispiratori della Scuola stessa e del territorio in cui si trova ad operare, delle caratteristiche e dei bisogni delle famiglie a cui il servizio è rivolto.

La finalità del Regolamento è di stabilire le regole di funzionamento generale della Scuola e disciplinare i comportamenti individuali e collettivi necessari per il conseguimento delle finalità educative e formative proprie dell'istituzione scolastica e declinate dal PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa).

All'atto dell'iscrizione il presente Regolamento verrà consegnato ai genitori, che lo sottoscriveranno per accettazione.

Il presente Regolamento potrà essere oggetto di integrazioni e modifiche su proposta del Presidente o del Consiglio di Scuola.

TITOLO I - ASPETTI AMMINISTRATIVI

1) CONSIGLIO DI SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia è un'attività pastorale propria della Parrocchia. L'amministrazione e la legale rappresentanza della Scuola competono in via esclusiva al Parroco pro tempore della Parrocchia di Arosio, cui la Scuola appartiene e di cui è espressione pastorale e educativa propria.

Al Consiglio Pastorale ed al Consiglio per gli Affari Economici compete l'ausilio al Parroco in ordine all'inserimento della stessa nelle attività pastorali della comunità cristiana; all'amministrazione della Scuola; all'espletamento delle procedure amministrative ed istituzionali proprie; all'inserimento della Scuola nell'amministrazione dei beni e delle attività economiche della Parrocchia; infine, alla promozione delle attività della Scuola.

Alla gestione amministrativa della Scuola provvede il Parroco che è Amministratore unico e che si avvale del Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia e del Consiglio di Scuola.

All'interno della Scuola è creato un gruppo operativo, chiamato "Consiglio di Scuola" che è composto dal Parroco pro-tempore, dalla Religiosa delle Suore di S. Giovanna Antida presente in Scuola, dalla Coordinatrice educativa, da un componente esterno con competenze tecniche e da un componente del volontariato parrocchiale che opera all'interno della Scuola.

Il Parroco può individuare all'interno del gruppo operativo di cui sopra un Suo Vice al quale delegare alcune competenze.

La nomina del Consiglio di Scuola è di competenza del Parroco pro-tempore.

La durata in carica del Consiglio di Scuola è di quattro anni; i componenti possono essere confermati per più mandati senza interruzioni.

Alle riunioni del Consiglio di Scuola partecipa con funzioni di verbalizzante la Segretaria amministrativa.

Il predetto organismo:

- a) cura che sia elaborato e aggiornato il Progetto Educativo e la Proposta dell'Offerta Formativa; tale progetto sarà sottoposto, periodicamente, al Consiglio Pastorale;
- b) assicura la redazione del progetto di bilancio preventivo e consuntivo che verrà presentato al Consiglio Affari Economici della Parrocchia;
- c) assicura il controllo della gestione della Scuola, anche secondo le indicazioni date dal Parroco;
- d) offre indicazioni in merito alla redazione dei documenti;
- e) verifica la regolare tenuta dell'archivio della Scuola parrocchiale (per es. i documenti scolastici, amministrativi, economici, giuridici, fiscali);
sovrintende alla gestione della Scuola parrocchiale affinché sia assicurato il rispetto delle normative canoniche e civili.

Inoltre, deve, se richiesto esprimere un parere in merito a:

- a) gli atti, i contratti e le convenzioni che riguardano – anche solo parzialmente - la Scuola parrocchiale;
- b) i contenuti del Patto di corresponsabilità;
- c) la determinazione delle tariffe di frequenza;
- d) la definizione della Pianta organica e l'assegnazione delle funzioni e delle competenze a coloro che prestano il proprio servizio (gratuito o retribuito) all'interno della Scuola parrocchiale;
- e) il conferimento degli incarichi, anche annuali, ai dipendenti e ai collaboratori;
- f) la nomina del Coordinatore didattico;
- g) la gestione del personale (dai colloqui iniziali alla risoluzione del contratto);
- h) la definizione del programma delle attività e del calendario della Scuola parrocchiale relativi ad uno o più anni scolastici;
- i) la modifica del Regolamento di Scuola e del Regolamento del Personale della Scuola.

2) ORGANI COLLEGIALI

L'organizzazione interna della Scuola dell'Infanzia si avvale dei seguenti organismi:

- Collegio Docenti
- Collegio di Intersezione
- Assemblea dei Genitori di Sezione
- Assemblea Generale dei genitori

a) COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio docenti è formalmente presieduto dal Parroco il quale, per tale attività, delega la Coordinatrice Educativa. È composto dal personale insegnante in servizio nella Scuola dell'Infanzia.

Il collegio dei docenti:

- cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
- formula proposte all'ente gestore della scuola dell'Infanzia, per il tramite della Coordinatrice, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della Scuola, tenendo conto anche del regolamento interno;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica, per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
- esamina i casi di alunni che presentano particolari difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le strategie più adeguate a una loro migliore integrazione;
- Sente gli altri organi collegiali e l'ente gestore, predispone il P.T.O.F. che viene reso pubblico, in forma ridotta quale "estratto del PTOF – Brochure informativa" per essere condiviso e sottoscritto (come prevede il Regolamento 275/99) mediante consegna alle famiglie all'atto dell'iscrizione.

Il collegio dei docenti si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce, di norma, ogni due settimane. La redazione dei verbali delle riunioni viene svolta dalla Coordinatrice.

b) COLLEGIO DI INTERSEZIONE

L'organo rappresentativo dei genitori è il Consigli di Interclasse è presieduto dal Parroco che lo convoca almeno due volte l'anno. Anche per tale funzione il Parroco delega la Coordinatrice, che vi partecipa insieme ai rappresentanti di classe regolarmente eletti dai genitori e una rappresentanza dei docenti.

- a) Durante i consigli di interclasse si discutono eventi, proposte e attività, non concernenti la didattica, ma di utilità per le sezioni e la scuola.
- b) Alla fine di ogni incontro viene redatto da una rappresentante di classe un verbale che verrà successivamente condiviso tra le classi.
- c) Le famiglie possono far riferimento ai rappresentanti per esporre problemi o richieste che riguardino l'andamento della classe così che possano essere poi esposti alla Coordinatrice, per tutte le questioni personali della propria famiglia e dei propri figli, è bene rivolgersi direttamente all'insegnante e/o alla Coordinatrice.
- d) Le famiglie possono decidere liberamente di riunirsi in gruppi social, tipo WathsApp, per facilitare la circolazione degli avvisi o delle comunicazioni. Tali gruppi non sono strumento ufficiale della scuola ma si intendono autogestiti fra i genitori che scelgono se parteciparvi. La scuola, nelle persone delle insegnanti, non gestisce in nessun modo tali gruppi e non invia materiale fotografico da condividere in suddetti gruppi.

c) ASSEMBLEA DEI GENITORI DI SEZIONE

L'assemblea di sezione è composta dai genitori dei bambini/e e dall'insegnante di sezione. E' convocato di norma due volte l'anno dal Coordinatore didattico, in orari non coincidenti con l'attività scolastico, per:

- a) creare un momento di scambio tra i genitori della classe;
- b) fare una verifica e valutazione del lavoro svolto e delle mete raggiunte nel gruppo classe;
- c) concordare obiettivi comuni tra scuola e famiglia;
- d) trattare eventuali problemi inerenti il gruppo sezione;
- e) presentare il piano formativo-didattico della scuola;
- f) presentare il Piano delle Attività della scuola per l'anno scolastico.

d) ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

L'Assemblea generale dei Genitori è costituita dai genitori dei bambini/e iscritti alla Scuola dell'Infanzia ed è presieduta dal Parroco.

E' convocata dal Parroco di norma almeno due volte in un anno (in genere all'inizio e alla fine di ogni anno scolastico) e ogniqualvolta specifiche esigenze lo richiedano per:

- a) presentare il piano formativo-didattico della scuola;
- b) studiare i modi di attuazione dei diritti e doveri delle famiglie e dei bambini;
- c) presentare il Piano delle Attività della scuola per l'anno scolastico;
- d) creare un momento di scambio tra scuola e famiglie.

TITOLO II - PROGRAMMAZIONE PEDAGOGICA, EDUCATIVA E DIDATTICA

La Scuola dell'Infanzia parrocchiale "Casati Sangiorgio" di Arosio è di ispirazione cattolica cristiana ed applica la riforma della Scuola dell'Infanzia e le indicazioni per il Curricolo emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione con D. M. n. 254 del 16 novembre 2012.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità umana e religiosa, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza, secondo i valori che soggiacciono alle finalità della visione cristiana della vita e dell'uomo.

Per la Scuola dell'infanzia è prevista una programmazione pedagogica didattica, ogni anno diversa, ricca e stimolante con un filo conduttore che integra le esperienze. Un PROGETTO EDUCATIVO che nasce dall'incontro tra un'idea e uno o più bisogni percepiti come emergenti nel contesto educativo reale. Si articola così un percorso che crea per i bambini occasioni per imparare a conoscere sé stessi, il mondo che li circonda e per percepirsi come appartenenti ad un gruppo. Da un lato la creazione della propria identità personale, dall'altro la costruzione di un'identità sociale condivisa (il gruppo classe e la scuola).

I contenuti della proposta Pedagogica Educativa Didattica sono meglio espressi nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) ed i percorsi specifici scolastici sono presentati ai genitori all'inizio di ogni anno scolastico.

La nostra scuola inoltre, senza costi aggiuntivi, propone una serie di progetti e attività, affidati a specialisti interni, volti ad ampliare l'offerta formativa, ottimizzare le risorse umane e favorire proposte pedagogicamente valide per tutti i bambini e le bambine. Tali iniziative, seguono un percorso condiviso da tutte le sezioni nel pieno rispetto delle singolarità e dell'unicità di ogni piccolo utente. Nello specifico vengono proposti:

- attività di psicomotricità relazionale
- laboratori per fasce di età omogenee
-

TITOLO III – FUNZIONAMENTO

1) CALENDARIO ED ORARIO

La Scuola aderisce al Calendario scolastico definito dal Ministero della Pubblica Istruzione, in osservanza alle direttive della Regione Lombardia e della FISM Lombardia. Il calendario annuale delle date di sospensione dell'attività didattica viene deliberato dal Collegio docenti nel mese di settembre, successivamente viene inviato alle famiglie ed esposto in bacheca.

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 15.45, è chiusa il sabato nei giorni festivi.

L'orario di ingresso e accoglienza al mattino è dalle 9.00 alle 9.15; l'orario di uscita è dalle 15.30 alle 15.45.

La responsabilità della Scuola nei confronti dei bambini viene meno dopo la loro riconsegna ai genitori o ai delegati, i quali, per motivi di sicurezza, non possono sostare nei locali e negli spazi interni ed esterni della Scuola.

La Scuola sostiene le famiglie prolungando il servizio educativo nel mese di luglio, offrendo la possibilità della Scuola estiva. Il relativo costo e le modalità di funzionamento verranno determinate annualmente dall'Amministrazione e dal Gestore.

2) PRE E POST SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia offre l'opportunità di usufruire del servizio di Pre-scuola e del servizio Dopo-scuola rivolti alle famiglie degli alunni i cui genitori non possono accompagnare o ritirare i figli nei normali orari scolastici per obblighi di lavoro o impegni familiari.

Entrambi i servizi sono gestiti da personale scolastico che offre ai bambini/e attività ludico-ricreative.

I servizi saranno attivati annualmente a condizione che siano presenti almeno dieci richieste annuali da parte delle famiglie (come da convenzione con il Comune di Arosio).

GLI ORARI:

servizio pre-scuola

dalle ore 07.30 alle 09.00

servizio dopo-scuola (comprensivo di merenda)

Dopo-scuola 1 ora: dalle ore 15.45 alle 16.45

Dopo-scuola 2 ore: dalle ore 15.45 alle 18.00

Il contributo richiesto per i servizi di Pre e Post Scuola è mensile e deve essere corrisposto per l'intero anno scolastico indipendentemente dalla frequenza e da eventuali assenze, fatta eccezione per il mese di settembre per il quale, in funzione della variabile data di avvio dei servizi, potrebbero essere determinate delle riduzioni sulle tariffe mensili.

È concessa la facoltà di fruire dei servizi anche saltuariamente per più volte al mese. Nel caso di una volta al mese il contributo dovuto sarà di € 5,00, in tutti gli altri casi il contributo da versare sarà pari al contributo mensile.

Per entrambi i servizi è richiesto di garantire la frequenza e, di conseguenza, il pagamento del contributo mensile per tutto il corso dell'anno. Eventuali richieste di sospensione dei servizi nel corso dell'anno saranno valutate di volta in volta.

3) FREQUENZA

La frequenza regolare e continua è premessa necessaria per assicurare una proficua e ottimale esperienza educativa, oltre che un corretto funzionamento della scuola.

Si raccomanda:

- di informare la scuola entro le ore 9.30 se il bambino resterà assente;
- di telefonare in caso di ritardo, che potrà essere accettato solo se occasionale;
- la collaborazione sul rispetto degli orari d'entrata e di uscita per il buon funzionamento dell'attività didattica.

Gli ingressi posticipati e le uscite anticipate sono possibili solo in caso di

1. terapie specialistiche (psicomotricità, logopedia, ecc.), a tal fine occorrerà inviare alla Scuola attestazione di frequenza alle terapie emessa dal Centro che ha in

carico il bambino;

2. visite mediche, previa comunicazione.

È ammessa l'uscita dopo pranzo, che potrà essere utilizzata al bisogno o per scelta della famiglia. Per l'uscita delle 13.00 occorre avvisare preventivamente l'insegnante di sezione.

I genitori che, nell'impossibilità di farlo personalmente, avranno la necessità di far ritirare i propri figli da persone diverse da loro, dovranno compilare un apposito modulo dove andranno riportati gli estremi delle persone delegate al ritiro dei minori.

4) USCITE DIDATTICHE

Durante l'anno scolastico potrebbero essere programmate alcune uscite didattiche che sono da considerarsi parte integrante della programmazione pedagogica educativa didattica. I costi di queste uscite sono esclusi dal contributo che mensilmente viene versato.

Le visite culturali e le attività didattiche sono predisposte dal Collegio Docenti e approvate dalla Coordinatrice, che ne darà informativa all'Amministrazione e al Gestore per gli opportuni provvedimenti in tema di capitolo di spesa. Per la partecipazione dei bambini è richiesto il consenso scritto di entrambi i genitori o di chi ne fa le veci.

5) EVENTI

La Scuola organizza momenti di festa in coincidenza di ricorrenze e festività (ad esempio Festa della Mamma, Festa del Papà, ecc.). L'organizzazione di questi momenti viene stabilita dal Collegio Docenti che valuta tempi, modalità, risorse e proposta ludico-didattica.

6) FESTE COMPLEANNO

Durante l'anno scolastico in sezione viene dedicato un singolo momento a ciascun bambino per festeggiare insieme ai compagni il compleanno.

Pertanto, il giorno del compleanno, la famiglia potrà scegliere di portare a scuola una merenda da consumare insieme tipo biscotti, torta confezionata (no prodotti fatti in casa) e succhi (no bibite gassate), ma non sacchetti singoli di caramelle e/o regalini da donare a ciascun bambino della classe di appartenenza.

In un'ottica di educazione alimentare la Scuola non promuove il consumo di caramelle e/o cioccolatini; pertanto, non è ammesso introdurre questi prodotti in sezione né contenuti in sacchetti da regalare ai compagni il giorno del proprio compleanno, né durante il corso dell'anno scolastico come momento di convivialità.

7) MATERIALE SCOLASTICO

Ogni bambino all'interno della Scuola ha un armadietto dedicato ad uso personale. L'armadietto serve a custodire il seguente corredo:

- Sacchetta contenente due cambi completi, da sostituire secondo la stagionalità: maglietta, pantaloni, mutandine, canottiera, calzine il tutto contrassegnato con nome e cognome del bambino.
- Un paio di calzine antiscivolo.
- Un paio di ciabattine da indossare tutte le mattine all'arrivo.
- Un set di lenzuola da letto, in caso di necessità di riposo pomeridiano.
- Uno zainetto che verrà utilizzato qualora ci siano cambi sporchi e/o bagnati
- Una borraccia.

Annualmente poi all'inizio dell'anno scolastico, potrà essere richiesta alle famiglie la dotazione di materiale personale e scolastico (accessori per l'igiene personale, cancelleria e varie).

8) RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

Le Famiglie sono chiamate a collaborare, secondo le proprie forze, competenze e capacità alla condivisione delle linee educative della Scuola. Non è possibile un autentico percorso educativo senza la presenza delle Famiglie. Esiste una linea di continuità tra Scuola e Famiglia, tale per cui, le Famiglie sentano necessaria la partecipazione alle riunioni e alle attività proposte dalla Scuola, affinché i bambini sentano una circolazione positiva di idee e condivisione tra i Genitori e le Insegnanti.

La scuola promuove la comunicazione, la collaborazione e il coinvolgimento partecipativo delle famiglie, a partire dallo scambio quotidiano con le insegnanti. Inoltre, mette a disposizione un tempo di ascolto e accoglienza incentrato sulla costruttività e il dialogo proficuo attraverso colloqui, programmati o su richiesta, permettono di condividere osservazioni sui bambini e riflettere insieme ai genitori, valutando, qualora necessario, strategie personalizzate e funzionali. Sono inoltre previsti momenti di formazione per i genitori su temi educativi e per la crescita umana e cristiana che completano l'offerta formativa.

A chi rivolgersi:	
Aspetti relativi alla vita del bambino a scuola, temi relativi all'educazione del bambino	Insegnanti e coordinatrice
Problemi nei rapporti con il servizio, temi relativi all'educazione del bambino	Coordinatrice
Aspetti relativi ai pagamenti, iscrizioni e trasferimenti, eventuali cambi di domicilio, numeri di telefono ecc..	Segreteria e/o Amministrazione

9) DELEGHE

Al momento dell'uscita da scuola, i bambini verranno affidati solo ai genitori o a persone maggiorenni munite di delega annuale scritta, sottoscritta da entrambi i genitori e corredata dalla copia del documento di identità delle persone delegate.

I bambini non verranno consegnati a minori o ad altre persone non formalmente delegate.

Le famiglie hanno la responsabilità di essere presenti e puntuali all'uscita al termine dell'orario scolastico. La sorveglianza del personale termina con la consegna del bambino all'adulto di riferimento.

10) ASSENZE

In caso di assenza del bambino è necessario avvisare la Segreteria. In particolare se trattasi di assenza per motivi di salute, il genitore è tenuto ad informare tempestivamente la Scuola per telefono o via mail.

Come da normativa vigente L.R. 33 del 30 dicembre 2019, al rientro del bambino a scuola dopo una assenza per motivi di salute, non è più richiesto il certificato medico. La Scuola che ha comunque ha la facoltà di richiedere alla famiglia informazioni circa la sintomatologia di cui ha sofferto il bambino, per la riammissione richiede un'autocertificazione compilata dalla famiglia. Il modulo è scaricabile dal sito internet o richiesto in segreteria.

E' assolutamente vietato portare a Scuola bambini affetti da malattie infettive, congiuntivite, pediculosi ecc. Qualora si verificasse l'evento la famiglia deve darne informazione alla Scuola per i provvedimenti conseguenti.

In caso di improvviso malessere o indisposizione del bambino, la coordinatrice o l'insegnante preposta ne darà informativa alla famiglia contattando telefonicamente i genitori.

In caso di:

1. febbre uguale o superiore a 37,5°,
2. scariche di dissenteria, vomito pari o superiori a tre nell'arco della giornata,
3. malattie esantematiche, se ad esordio improvviso e non altrimenti motivato da patologie preesistenti;
4. congiuntivite in caso di occhi arrossati e secrezione purulenta.

è sempre previsto l'allontanamento da scuola. In questi casi il bambino potrà far ritorno in comunità solo se trascorso un giorno dalla segnalazione quella che, in ambito educativo, viene chiamata "giornata del benessere", un tempo necessario per garantire la buona ripresa.

La Scuola non può somministrare farmaci di alcun tipo anche se omeopatici ai bambini, salvo in caso di farmaci "Salvavita" per i quali è indispensabile presentare apposita modulistica. In caso si rendesse necessaria la somministrazione di farmaci salvavita si prega rivolgersi alla segreteria per la consegna della modulistica da sottoscrivere (famiglia e medico curante/specialista), come stabilito dal Protocollo d'Intesa "Somministrazione farmaci in ambito scolastico" disposto dall'Ufficio Scolastico Regionale, viste le linee guida emanate dal MIUR d'intesa con il Ministero della Salute.

Eventuali infortuni occorsi ai bambini sono coperti da apposita Assicurazione stipulata dalla Scuola.

12) MENSA

Il servizio di refezione è affidato ad una Società esterna che opera seguendo le normative ed i criteri previsti per la sicurezza alimentare e l'igiene.

Il menù proposto è predisposto in conformità alla tabella dietetica indicata dall'ATS e sulla stagionalità autunno/inverno e primavera/estate, offrendo una rotazione di proposte su quattro settimane. Il menù viene consegnato ad inizio anno alle famiglie ed esposto in bacheca scolastica.

Per motivi igienico/sanitari, nonché per una corretta educazione alimentare, non è consentito consumare pasti non forniti dall'impresa incaricata o cibi diversi rispetto a quelli previsti dalla tabella dietetica.

Eventuali richieste di diete personalizzate, o variazioni di quella in uso, saranno accettate solo su presentazione di un certificato medico (per le allergie e/o intolleranze) o di una dichiarazione del genitore (in caso di motivi religiosi)

La richiesta di dieta in bianco è possibile in caso di indisposizione temporanea del bambino ed è prevista per un massimo di tre giorni continuativi, dal quarto giorno è necessario il certificato medico (come disposto dalla ditta di ristorazione). Per richiedere il pasto bianco è sufficiente segnalarlo all'insegnante al mattino: verrà fornito un menù giornaliero "leggero", non è possibile chiedere di avere solo il primo in bianco.

Non verranno accettate richieste di cambio menù per motivazioni legate al disgusto.

La ditta di ristorazione propone periodicamente "Menù a tema" per ricorrenze o festività. La Scuola dà pronta informativa alle famiglie.

In caso di irreperibilità di alcune materie prime o non conformità improvvisa delle stesse è possibile che si verifichino dei cambi di menù (ad esempio possono essere proposti contorni differenti da quelli a calendario).

TITOLO IV – ISCRIZIONI

1) MODALITA' DI ISCRIZIONE

La Scuola Parrocchiale dell'Infanzia "Casati Sangiorgio" di Arosio è una Scuola riconosciuta come paritaria con protocollo n° 488/2429 del 28 febbraio 2001; è aperta a tutti i bambini, accoglie alunni di ambo i sessi, senza discriminazione di razza, nazionalità e religione.

Le domande di iscrizione dovranno essere presentate, di norma, nel mese di gennaio, di ogni anno scolastico, nelle date che verranno indicate annualmente e pubblicate sul sito web istituzionale. Per tutti gli iscritti è previsto l'insegnamento della religione cattolica.

Le **Sezioni della scuola dell'Infanzia** sono aperte ai bambini dai 3-6 anni.

Alla Scuola dell'Infanzia potranno iscriversi le bambine e i bambini che compiono i tre anni entro il 31 gennaio dell'anno successivo all'anno educativo di riferimento. La Scuola può autonomamente e liberamente accogliere anche bambini che compiono tre anni di età oltre il predetto termine, ma entro il termine perentorio del 30 aprile dell'anno successivo all'anno educativo di riferimento, stabilito dal art.2, comma 2, del D.P.R. 89 del 2009. Si specifica che nel richiedere la frequenza anticipata alla Scuola dell'Infanzia, l'accoglimento dell'istanza è subordinato alla disponibilità dei posti, alla precedenza dei/delle bambini/e non anticipatori, all'esaurimento di eventuali liste di attesa. (vedi criteri sotto riportati).

La **Sezione Primavera** accoglie bambini dai 24 ai 36 mesi e potranno essere iscritti i bambini che compiono i due anni d'età entro il 31 dicembre dell'anno educativo di riferimento specifica che

- la frequenza potrà iniziare solo dopo il compimento del secondo anno di età.
- Nel caso in cui la Scuola accetti domande di bambini che compiono i due anni dopo l'inizio dell'anno scolastico, sarà comunque richiesto, a titolo di riserva del posto, il versamento del contributo mensile in forma ridotta.

L'iscrizione avviene secondo le modalità e nelle date indicate dalla Scuola con presentazione della modulistica fornita dalla Scuola stessa.

Il modulo di iscrizione andrà compilato e sottoscritto da entrambi i genitori del bambino. Lo stesso modulo andrà poi consegnato alla Segreteria della Scuola unitamente al versamento della quota annuale di iscrizione e alla copia dei documenti di identità dei due genitori.

In funzione di particolari situazioni temporali in cui le nuove domande di iscrizione dovessero superare il limite dei posti disponibili, si procederà con la formazione di una graduatoria di ammissione sulla base dei seguenti criteri:

1. bambini con residenza anagrafica nel Comune di Arosio;
2. bambini individuati ex Legge 104/92;
3. bambini con fratelli/sorelle frequentanti la stessa scuola (intendendo frequenza nell'anno di riferimento per cui si sta facendo l'iscrizione);
4. bambini con età anagrafica più avanzata;
5. bambini con residenza anagrafica nel territorio della comunità pastorale Beato Carlo Acutis;
6. bambini con entrambi i genitori lavoratori;
7. bambini i cui nonni hanno la residenza anagrafica nel Comune di Arosio o nel territorio della Comunità pastorale Carugo-Arosio;

1) COMPOSIZIONE SEZIONI

La Scuola dell'Infanzia prevede cinque sezioni eterogenee per età e una Sezione Primavera. Ogni sezione accoglie alunni in numero non superiore a quello consentito dalla vigente normativa in rapporto agli spazi e alla pianta organica, mentre per la Sezione Primavera il numero massimo di bambini è pari a dieci. Le sezioni sono affidate ad un insegnante con titolo specifico e abilitazione all'insegnamento.

La composizione delle singole Sezioni, che avviene nel mese di maggio, è determinata dal Collegio Docenti in un tempo dedicato chiamato: "formazione classi".

Durante l'arco dell'anno i bambini potranno essere temporaneamente raggruppati secondo criteri differenti per lo svolgimento delle attività di laboratorio e progetti specialistici per fascia d'età omogenea, che vengono organizzate per intersezione e gestite da insegnanti specialisti interni od esterni.

2) MODALITA' D'INSERIMENTO DEI NUOVI ISCRITTI

Le modalità di accoglienza e di inserimento dei bambini nella Scuola, sia per le Sezioni della scuola dell'Infanzia che per la Sezione Primavera, sono stabilite annualmente dal collegio docenti dopo un'attenta valutazione pedagogica e didattica.

Le modalità e i tempi d'inserimento potranno variare in base alle specifiche situazioni di ogni singolo bambino; tali valutazioni saranno frutto di un confronto congiunto tra insegnanti e genitori

Per la Sezione Primavera, gli inserimenti saranno calendarizzati in relazione al compimento del requisito d'età del bambino (due anni).

4) ALLEANZA SCUOLA FAMIGLIA – PATTO DI CORRESPONSABILITA'

Famiglia e Scuola condividono responsabilità e impegni nel rispetto reciproco delle proprie competenze e ruoli. Le famiglie, con l'atto dell'iscrizione o della re-iscrizione, sottoscrivono un patto di corresponsabilità e di condivisione delle linee educative, delle misure organizzative, igienico-sanitarie e dei comportamenti individuali volti al conseguimento degli obiettivi in esso riportati, dichiarando di essere consapevoli delle finalità educative (P.T.O.F.) della nostra scuola paritaria.

5) TRATTAMENTO DATI E TUTELA PRIVACY

La Scuola è tenuta a rendere noto alle famiglie, attraverso un'adeguata informativa, i dati che raccoglie e le modalità di utilizzo degli stessi.

Tutti i dati riguardanti i bambini frequentanti la Scuola saranno trattati nel rispetto del Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR) e D.lgs. 30.06.2003, n. 196 (Codice in materia in protezione dei dati personali), come modificato dal D.lgs. 10.08.2018, n. 101.

Il trattamento riguarda qualunque operazione e complesso di operazioni, svolte con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati, concernenti la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, l'elaborazione, le modifiche, la selezione, l'estrazione, il raffronto, l'utilizzo, l'interconnessione, il blocco, la comunicazione, la diffusione, la cancellazione e la distruzione dei dati.

I dati verranno trattati con le finalità inerenti alle attività della Scuola e, in particolare, all'iscrizione e alla frequenza come previsto dalla normativa in vigore e dal Regolamento interno della Scuola.

Il trattamento dei dati avverrà con procedure atte a garantirne la sicurezza.

Gli strumenti che la scuola utilizza per la documentazione dei percorsi di senso e delle iniziative sono l'allestimento di cartellonistica contenente immagini fotografiche, disegni, scritte; l'allestimento di corner all'ingresso della scuola o della sezione con immagini fotografiche, disegni, oggetti e materiale utilizzato per l'attività da documentare.

Le pagine Facebook e Instagram ufficiali e il Sito web della scuola sono gestiti nell'attenzione per la portata comunicativa di un'immagine fotografica. Pertanto tutti i volti, laddove presenti, verranno rigorosamente oscurati

6) CONTRIBUTI DI FREQUENZA

Il contributo della famiglia per la frequenza della Scuola dell'Infanzia prevede:

1. Una quota di iscrizione annuale. Tale quota non sarà rimborsata anche in caso di ritiro dell'iscrizione. La quota fissa di iscrizione deve essere versata all'atto di iscrizione del bambino, nei giorni stabiliti dalla Segreteria della Scuola;
2. Contributo di frequenza annuale (10 mesi – settembre/giugno).
3. La Scuola concede la possibilità di rateizzare la retta annuale, in massimo 10 rate mensili, da corrispondere entro e non oltre il 10 del mese corrispondente, a partire dal mese di settembre (prima rata entro il 10 settembre).
4. Il contributo è dovuto per intero anche in caso di ritiro in corso d'anno e /o per assenze prolungate, di sospensione o chiusura del servizio per qualsivoglia causa, ivi incluse cause di forza maggiore (es. ordine delle Autorità locali – nazionali).
5. Il contributo prevede una differenziazione in relazione alla residenza del bambino:
 - COMUNE DI AROSIO: per le famiglie residenti nel Comune di Arosio, è prevista una differenziazione del contributo per fasce di reddito certificate da ISEE in corso di validità;
 - TERRITORIO DELLA PARROCCHIA DI AROSIO (vie del Comune di Carugo, ma comprese nel territorio parrocchiale di Arosio): il contributo è parificato a quello dei residenti nel territorio di Arosio;
 - ALTRI COMUNI: per le famiglie residenti in altri comuni, il contributo è quello dei non residenti.
6. Costo unitario per Buono Pasto: mensilmente verranno contabilizzati i pasti effettivamente consumati dal bambino nel mese precedente e ne verrà data comunicazione alla famiglia che provvederà al versamento unitamente al contributo mensile;
7. Contributo per servizi di pre e post scuola. Anche tale contributo è mensile e deve essere corrisposto per l'intero anno scolastico, indipendentemente dalla frequenza e eventuali assenze, con le eccezioni riportate al Titolo III, Articolo 2.

TITOLO V – ORGANIZZAZIONE

1) ORGANICO DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia dispone del personale insegnante ed ausiliario provvisto dei requisiti di legge necessari per le attività che svolge, in base alle necessità di organico della Scuola stessa, nel rispetto delle norme legislative e contrattuali vigenti.

La struttura organizzativa della Scuola è così composta:

- Presidente: Parroco pro-tempore di Arosio
- Consiglio Affari Economici parrocchiale
- Consiglio di Scuola composto da:
 - Parroco
 - Religiosa impegnata nella Scuola
 - Vicepresidente
 - Coordinatrice Educativa

Componente esterno con competenze tecniche

Componente del volontariato parrocchiale che opera all'interno della Scuola

- Personale educativo
- Personali servizi amministrativi e finanziari
- Personale ausiliario

La formazione e l'aggiornamento pedagogico e professionale del personale è affidato alla F.I.S.M. e/o ad altri Enti formatori.

La Scuola dell'Infanzia si avvale di personale volontario, regolarmente iscritto all'Albo dei Volontari della Parrocchia. Tale persona opera gratuitamente e con tutti gli obblighi previsti per il personale dipendente per l'espletamento di vari servizi, quali: segreteria, attività di sorveglianza e di manutenzione varia.

La Scuola potrà attivare tirocini formativi e/o di alternanza Scuola/Lavoro previa stipula di apposita convenzione con gli Istituti Superiori e/o Università con percorsi di studio affini alle attività scolastiche.

L'azione del personale (dipendenti e collaboratori, retribuiti o gratuiti, giuridicamente vincolati o volontari) deve sempre conformarsi alla natura ed all'ispirazione religiosa e cristiana propria della Parrocchia.

TITOLO VI RAPPORTI CON L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

In seguito al Riconoscimento della Parità Scolastica, la funzionalità didattica è assicurata dall'autorizzazione e dalla vigilanza dell'Ufficio Scolastico Regionale competente, fatte salve l'autonomia didattica ed educativa della scuola autonoma

TITOLO VII – NORME FINALI E DI RINVIO

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si fa rinvio alle disposizioni normative vigenti in materia.

don PAOLO BARUFFINI

Parroco di Arosio e Carugo
responsabile della Comunità
Pastorale "Beato Carlo Acutis"

REDATTO in data 31 gennaio 2023

REVISIONATO in data 31 gennaio 2024

ALLEGATO 2 AL PTOF 25-28:

progetto di inclusione scolastica per alunni con bisogni educativi specifici

INSIEME È MAGGIORE DELLA SOMMA DELLE PARTI

Il presente progetto è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola dell'infanzia parrocchiale Casati Sangiorgio di Arosio. per il triennio 2022/2025

“La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell’inclusione delle persone e dell’integrazione delle culture, considerando l’accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce (...) Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell’Offerta formativa.”

Il presente progetto parte dalla convinzione che l’obiettivo prioritario di ogni ordine di Scuola sia garantire il successo formativo di ciascun alunno: di tutti gli alunni, sia quelli che apprendono con facilità, sia quelli che manifestano difficoltà e Bisogni Educativi Speciali (BES).

Ai sensi della normativa relativa al modello di “Scuola inclusiva”, questa Istituzione Scolastica intende:

- realizzare il presente progetto, all’interno di un più ampio ambito di Educazione al Rispetto della Diversità e dei Diritti Umani,
- migliorare il proprio grado di inclusività,
- considerare tale obbligo normativo un’opportunità per iniziare a realizzare una Scuola chiamata a favorire il successo scolastico di tutti e di ciascuno, nel rispetto di quanto affermava già Don Milani con la sua idea di insegnamento ancora attuale: non c’è nulla che sia ingiusto quanto far le parti eguali tra disuguali”.

Si intende, dunque, rendere sempre più efficace l’insegnamento, adattando obiettivi (personalizzazione) e strategie (individualizzazione) ai bisogni e alle caratteristiche di ciascun singolo allievo, per dare a tutti la possibilità di acquisire e padroneggiare competenze. Favorire la cultura dell’inclusione vuole diventare l’obiettivo prioritario di questa comunità scolastica, al fine di condurre la maggior parte degli studenti al più alto livello possibile di apprendimento, mettendo ciascuno nella condizione di poter acquisire le competenze. Si intende realizzare una scuola che si impegna per il successo scolastico di tutti gli studenti, che riconosce di ciascuno i limiti e le risorse di cui dispone, che progetta e realizza situazioni di insegnamento-apprendimento di qualità, strutturate in funzione dell’alunno e regolate sulla base delle sue caratteristiche personali. Superando la visione della didattica di tipo tradizionale, che prevedeva la realizzazione di un processo di insegnamento-apprendimento uguale per tutti, in cui si insegnava a tutti con lo stesso metodo e si assegnava a tutti il medesimo tempo, si intendono attuare i principi pedagogici dell’individualizzazione e della personalizzazione, ipotizzando ed attuando un percorso di formazione che sappia valorizzare l’eterogeneità dei

vari gruppi classe. Eterogeneità caratterizzata da tutte le diversità e le varietà degli individui, in riferimento alle conoscenze già possedute, agli stili di apprendimento, agli atteggiamenti legati a motivazione e disponibilità all'apprendimento, alle strategie cognitive, alle attribuzioni messe in atto da ciascuno nell'affrontare le difficoltà scolastiche e alle modalità affettive e relazionali dimostrate da ciascuno nel processo di apprendimento.

La nostra scuola dell'infanzia si propone come **luogo di inclusione** nel quale vengono riconosciute le specificità e le differenze di ognuno. L'idea di inclusione, per noi, rappresenta una cornice fondamentale che fa dell'**accoglienza** il perno della nostra azione educativa. Una scuola inclusiva basata **sul piacere di** imparare, di sperimentare, di scoprire, di **prendere consapevolezza di sé** e dei propri punti di forza.

Il pensiero inclusivo di noi insegnanti è rivolto ad una scelta consapevole del proprio stare con i bambini e dei modi per accompagnarli. Ecco che allora praticare piccoli gesti quotidiani di dialogo e prendersi il tempo della **"cura delle relazioni"** è l'obiettivo per andare incontro alle esigenze di bambini che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, fragilità relazionali e comportamentali, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Crediamo che:

- mettere al centro la persona, le risorse e le potenzialità che ogni bambino possiede in un contesto collettivo favoriscano le competenze individuali valorizzando le possibilità e le differenze di ciascuno.
- creare un clima di classe accogliente avvalendosi di strumenti facilitatori, attivare modalità di gioco e lavoro cooperativo programmando regolari momenti per l'apprendimento favorisca la costruzione della motivazione e della fiducia.
- valorizzare stili di apprendimento differenti, sfruttando i punti di forza di ciascuno, favorisca l'autostima degli alunni e la fiducia nelle loro capacità, facilitando l'apprendimento, mantenendo alta la motivazione di ciascun alunno.

La ricerca di una scuola inclusiva, intesa come ambiente in cui **le diversità** anziché barriere **diventano occasione di confronto, cambiamento e crescita**, ci ha spinto, grazie alla preziosa collaborazione di Enti locali e Associazioni, a mettere a punto un progetto inclusivo dal titolo: **"INSIEME E' MAGGIORE DELLA SOMMA DELLE PARTI!"** Un progetto che si pone come **grande contenitore di molteplici interventi** destinati a quei bambini che, per disabilità e/o fragilità diverse, manifestano bisogni particolari.

SOGGETTO RICHIEDENTE:	SCUOLA PARROCCHIALE PARITARIA DELL'INFANZIA CASATI SAN GIORGIO Via Emiliani,1 AROSIO Codice Meccanografico: CO1A09900X CF81001570134 Mail: scuolainfanzia.arosio@virgilio.it Tel: 031761069
1.TITOLO DEL PROGETTO	INSIEME e' maggiore della somma delle parti
2.CONTESTO DI INTERVENTO	<p>Una scuola che intenda essere di tutti e per tutti sente come prioritarie la valorizzazione delle differenze e la necessità di sviluppare una didattica sempre più capace di individualizzare i propri metodi per adattarsi alle specifiche caratteristiche e potenzialità degli alunni, anche quelli più fragili con bisogni educativi speciali.</p> <p>Nella nostra Scuola nell'a.s. 2024-2025 saranno presenti alcuni tipi di disturbi, fragilità relazionali e comportamentali, che richiedono un'attenzione e alcuni interventi personalizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 5 alunni con Disabilità certificata. Nello specifico: <ul style="list-style-type: none"> a) n° 1 alunno con Sindrome di down b) n° 2 alunni con spettro autistico di grado 3 c) n° 1 alunno con ritardo generalizzato dello sviluppo d) n° 1 alunno con ipoacusia • 1 alunno per il quale la certificazione è in corso; • alunni di origine straniera che presentano particolare difficoltà di apprendimento degli aspetti linguistici;
3.TARGET	Tutti gli alunni della scuola dell'infanzia con particolare attenzione agli alunni con disabilità certificata e con Bisogni Educativi Speciali .
4.FINALITÀ	Il progetto " INSIEME è maggiore della somma delle parti " prevede un' organizzazione flessibile e un ampliamento dell'offerta formativa a favore dell'inclusione, per favorire un buon inserimento, l'incontro con l'altro e l'apprendimento di coloro che presentano difficoltà o che necessitano di attenzioni particolari. Il progetto mira a perseguire il miglioramento dell'azione educativa e didattica, con una sempre maggior attenzione alle specifiche difficoltà dell'alunno riducendone i disagi formativi, emozionali e relazionali.

<p>5.OBIETTIVI</p>	<p>AREA SOCIO RELAZIONALE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere atteggiamenti di cooperazione, condivisione e aiuto reciproco • stimolare un'interazione proficua; • stimolare e ottimizzare le abilità sociali e relazionali; • favorire l'accettazione delle diversità percependole come valore positivo arricchente; • favorire la partecipazione attiva e collaborativa per il conseguimento di un fine comune. <p>AREA DELL'I DENTITA' PERSONALE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppare una positiva immagine di sé; • aumentare l'autostima e la sicurezza; • stimolare il senso di adeguatezza, sentendosi protetti e sostenuti dai compagni e dagli adulti di fronte alle difficoltà prendere consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità. <p>AREA LINGUISTICA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire l'utilizzo del linguaggio per l'interazione e la comunicazione tra pari; • migliorare la qualità del linguaggio verbale e non aumentando la fiducia nelle proprie modalità di espressione vocale e corporea.
<p>6.STRUMENTI E METODI</p>	<p>Fondamentale sarà l'osservazione sistemica dei bambini finalizzata alla conoscenza del loro vissuto, dei loro bisogni, dello loro peculiarità e delle dinamiche pre-esistenti nel gruppo, rilevando anche le competenze le potenzialità le inclinazioni e le preferenze dei singoli e della classe. Raccolti i dati necessari si procederà proponendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività individuali, a coppie, in piccoli gruppi o di sezione; • opportunità didattiche diversificate privilegiando il gioco in tutte le sue modalità: libero, organizzato, destrutturato, simbolico; • pluralità di linguaggi: artistico-espressivo, teatrale, musicale permettendo così di sperimentare e sperimentarsi in nuove situazioni sia relazionali che comportamentali a seconda delle potenzialità di ciascuno; • albi illustrati quali "educatori silenziosi" capaci di offrire un'occasione preziosa di relazioni aiutando la capacità di ascolto e attenzione e veicolando la fantasia e l'immaginazione.
<p>7.SPAZI</p>	<p><i>"L'educazione non si costruisce nel vuoto, ma deve avere un luogo in qualche spazio."</i></p>

	<p>Lo spazio è luogo di relazione, di creatività, di esperienza e di crescita. Gli ambienti saranno per tanto ADATTI ma ADATTABILI alle esigenze dei bambini. Saranno spazi pensati, delineati, riconoscibili nella struttura, ordinati, raccolti familiari.</p>
<p>8.RETI, SINERGIE, COLLABORAZIONI ATTIVATE</p>	<p>Il progetto prevede un coinvolgimento di diversi soggetti e realtà interessate, la cui collaborazione e sinergia ne co-determineranno la realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ALUNNI • FAMIGLIE • DOCENTI ed EDUCATORI • ENTE LOCALE e SERVIZI
<p>9.TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO</p>	<p>Il progetto ha durata annuale (1° ottobre - 31 maggio).</p> <p>Durata complessiva del progetto in ore per target: n°1 educatore per almeno 15 ore settimanali (gli interventi verranno effettuati in orario scolastico).</p>
<p>10.VALUTAZIONE E MONITORAGGIO</p>	<p>La valutazione sarà in itinere durante l'intero percorso e sarà rivolta alle diverse dimensioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La dimensione cognitiva; • La dimensione relazionale-sociale e affettivo-emozionale; • La dimensione pratico-operativa

il legale rappresentante DON
 PAOLO BARUFFINI

Referente del
 progetto ROSAMARIA ORSI

Arosio, 31 maggio 2024
